

Prima intervista della inchiesta di Jacoviello sulla economia del "terzo mondo"

A pag. 3

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Gioielliere spara a Roma contro i rapinatori: uno ferito gravemente

A pag. 10

LA POSIZIONE DEI COMUNISTI ILLUSTRATA A LEONE DA BERLINGUER, NATTA E PERNA

NESSUNO SBOCCO POSITIVO ALLA CRISI SENZA TANGIBILI NOVITA' NELLE SCELTE

Concluse le consultazioni al Quirinale, oggi l'incarico per la formazione del nuovo governo - Un documento della Direzione conferma il carattere negativo della vecchia linea della DC - Differenziazione del Direttivo dei deputati democristiani - Critiche dei socialisti De Martino e Giolitti

Dalle grandi fabbriche la richiesta di un indirizzo rinnovatore (A pag. 2)

Richiamo alla realtà

L'ORIENTAMENTO assunto dalla direzione democristiana nella relazione del suo segretario e nel documento finale conferma una linea preoccupante innanzi tutto per la distanza dai problemi di fondo del Paese...

quella linea contraddittoria, ambigua e sostanzialmente negativa come i fatti stessi, poi, hanno provato. Al di là di questo, però, è ancor peggio che si presenti ora il problema ribadendo puramente e semplicemente la linea fin qui seguita dai dirigenti d.c. Vi è il richiamo al «surricordo» documento democristiano del 3 giugno e tanto dovrebbe bastare. Ma quel documento, non solo non è bastato ad evitare la crisi, ma l'ha generata.



UNA NUOVA POLITICA PER LE CAMPAGNE In tutto il Mezzogiorno si è svolto ieri un forte sciopero bracciantile. In numerose manifestazioni i lavoratori agricoli hanno rivendicato il rinnovo del contratto nazionale e una diversa politica agricola. NELLA FOTO: un aspetto della marcia di protesta che centinaia di braccianti hanno effettuato nel Basso Tavoliere

Il documento approvato dal Direttivo CGIL-CISL-UIL

I sindacati rafforzano l'azione per una diversa linea economica

Assemblee in tutti i luoghi di lavoro per imporre una rapida e positiva soluzione della crisi - Ribadita la validità delle richieste per un nuovo sviluppo basato su occupazione e Mezzogiorno - Decisa opposizione alla linea della recessione - Lotta a fondo per la tutela e il rafforzamento della democrazia

A WASHINGTON ACCORDO PER SBLOCCARE LE RISERVE AUREE

Dieci paesi che hanno posizione dominante nel Fondo monetario internazionale (Stati Uniti, Gran Bretagna, Canada, Germania occidentale, Francia, Italia, Olanda, Belgio, Svezia e Giappone) hanno deciso di sbloccare l'oro delle riserve pre-riserva a Washington. Potrà essere dato in garanzia di prestiti, a prezzo da concordare, ed eventualmente in pagamento del debito estero.

Aldo Tortorella

«L'UNITA'» PER I CAMPIONATI MONDIALI DI CALCIO

Con la partita Brasile-Jugoslavia iniziano oggi nella Germania federale i decimi Campionati mondiali di calcio nei quali - come è noto - è impegnata anche la nazionale italiana. Sull'«Unità» da domani e durante tutti i giorni in cui si svolgeranno le partite saranno pubblicati commenti di Oreste Del Buono, Bruno Pantera e Kim. Inoltre il nostro giornale pubblicherà quotidianamente le cronache degli incontri da tutti i campi di gioco, informazioni statistiche sulle squadre nazionali dei vari paesi partecipanti e altre informazioni dei corrispondenti e collaboratori.

A PAG. 14

La dichiarazione di Berlinguer

I colloqui delle altre delegazioni con il Capo dello Stato

Il Capo dello Stato, che aveva iniziato le consultazioni martedì sera ricevendo gli ex presidenti della Repubblica Gronchi e Saragat, il presidente del Senato Spagnoli e recandosi poi alla Camera per incontrarsi con il presidente Pertini, convalescente, ha proseguito ieri con i presidenti dei gruppi parlamentari e i segretari dei rispettivi partiti.

La delegazione del PCI era composta dal compagno Enrico Berlinguer, segretario generale del partito, e dai compagni Natta e Perna, presidenti dei gruppi parlamentari della Camera e del Senato.

Al termine del colloquio con Leone il compagno Berlinguer ha letto la seguente dichiarazione:

«Al di là dei motivi del contrasto interno alla maggioranza del governo dimissionario, la crisi mette in luce la contraddizione di fondo che caratterizza la situazione politica italiana. Da una parte la realtà di un paese ricco di energie, di capacità di lavoro e di volontà democratica, dall'altra parte governi con indirizzi confusi e incoerenti; privi di rigore morale e insidiosi...»

«Noi siamo più che mai persuasi che questa opera può essere compiuta pienamente solo da un governo fondato sulla collaborazione di tutte le forze popolari. Non ci sono, a nostro giudizio, altre prospettive valide per risolvere in modo organico e duraturo i problemi del paese. Verso una svolta democratica bisogna dunque muoversi con coraggio e con la coscienza che i tempi premiono...»

La Direzione del PCI è convocata per martedì 18 alle ore 9.



SIAMO anche noi dell'opinione che più presto si risolve questa crisi meglio è, e che tutto il ritardare che vi si connette debba essere evitato...»

Oggi il Presidente della Repubblica, concluso il ciclo delle consultazioni al Quirinale, dovrebbe affidare l'incarico per la formazione del nuovo governo. Mentre sta per aprirsi una nuova fase della crisi, intorno al nome dell'uomo che dovrà compiere questo primo tentativo si è già aperta una gara di autocritica per quanto riguarda la condotta dello «Scudo crociato» in fatto di...

clonò, non di concentrare l'attenzione sui giochi che riguardano questo o quel leader della DC, ma di mettere mano a un mutamento degli indirizzi e dei metodi di governo. Da questo punto di vista, non può che essere considerato come grave e negativo il documento approvato ieri mattina dalla Direzione della DC. Con esso, infatti, il partito di maggioranza relativa non solo non si pone nessun problema di autocritica per quanto riguarda la condotta dello «Scudo crociato» in fatto di...

Passo del PCI sull'intervista di Andreotti

Polemica tra ministri sul grave caso Giannettini - SID

Le gravi affermazioni del ministro della Difesa dimissionario che in un'intervista al settimanale il «Mondo» ha sostenuto che i fascicoli-ricatto del Sidar non sono stati distrutti, che i fascicoli della schedatura illegalmente disposta dall'ex Sidar sono stati conservati presso la sede del Sid, in contrasto con la mozione approvata dalla Camera dei deputati il 4 maggio 1971 che impegnava il governo a ordinare la eliminazione di tutti i fascicoli...

decisione sia formalmente assunta dai competenti organi di governo. 3) se risulta a verità la dichiarazione attribuita al ministro della Difesa che tutti i fascicoli della schedatura illegalmente disposta dall'ex Sidar sono stati conservati presso la sede del Sid, in contrasto con la mozione approvata dalla Camera dei deputati il 4 maggio 1971 che impegnava il governo a ordinare la eliminazione di tutti i fascicoli...

1) se risponde a verità che il ministro della Difesa abbia rivelato, come pubblica il «Mondo», che in una riunione di ministri a Palazzo Chigi sia stato deciso di non trasmettere alla magistratura, con il motivo del «segreto militare», un rapporto del Sid dal quale risultava che l'origine dell'indagine scissa della strage di Milano del dicembre 1968;

2) se è ammissibile che il ministro della Difesa comunichi, come risulta dallo stesso giornale, chi sarà il nuovo capo del Sid, prima che tale

Sulla gravissima vicenda di Giannettini si è scatenata, come era da attendersi una polemica fra i ministri: quello della Difesa con le cose contenute nella ormai nota intervista e quello di Grazia e Giustizia con una nota diramata ieri. Nella nota il ministro della Giustizia, Ugo Pecchioli, ha chiesto che il ministro dell'Interno perché si cercasse di bloccare il Giannettini in modo da chiuderne poi l'istradizione. Il ministro dell'Interno - dice la nota di quello di Grazia e Giustizia - aveva risposto che non era stato possibile indicare il fascista al servizio del Sid.

ALTRE NOTIZIE A PAG. 5

lo zabaglione

spicco risanamento economico, lo sviluppo della nostra democrazia. In casa, prima di uscire per andare a lavoro, i familiari glielo avevano detto: «Papa, non dire sempre quelle tue cose astruse, troppo pensate, così complicate, come fai con noi e non siamo attenti e ci troviamo benissimo. Cerca di essere semplice, chiaro, elementare. Pensa meno, papà, pensa sempre meno. Vedrai che successo». E di fatti il senatore Spagnoli ha onestamente tentato di abbandonare la meditazione, ma non è riuscito a evitare che quanto ha detto sia, come avete sentito, di uno straordinario interesse dottrinario e politico. Alla fine un po' stanco, il presidente del Senato, così essendosi recato a visitare l'on. Pertini, convalescente, con fare indifferente gli ha detto lo zabolione.

Risanamento o asfissia economica?

Nel diversi consessi internazionali nei quali si sta dibattendo l'eventualità di concedere prestiti all'Italia o, comunque, di darci una mano a superare le attuali drammatiche difficoltà, si subordinano tali aiuti - dicono le cronache - alla «condizione che il governo di Roma dimostri concretamente l'intenzione di procedere sul piano interno alle misure necessarie, per quanto dure, del risanamento economico».

La cosa appare ragionevole, nessuno essendo disposto ad aprire crediti o ad offrire finanziamenti a un malato il quale non mostri volontà di guarire. Ma che cosa significa «risanamento»? Significa gettare solide basi per la ripresa e quindi porsi in condizione di far fronte agli impegni, oppure significa ri-

concrete proposte in tale direzione. Il più recente esempio lo hanno fornito i comunisti piemontesi, i quali hanno chiesto il blocco immediato della spesa per una serie di infrastrutture superflue o comunque non urgenti (autostrade, trafori, aeroporti) su cui invece si va esercitando il clientelismo demagogico dei democristiani. Ed è un esempio significativo. Ma il movimento operaio non può accettare in nessun modo prospettive catastrofiche derivate dall'impostazione di Carli: quando si ipotizza per il 1974 un reddito nazionale a inferiore di uno o due punti percentuali a quello del 1973, si ipotizza un crollo verticale della produzione e dell'occupazione nel secondo semestre di quest'anno, dal momento che nel primo semestre il red-

dito è stato ancora nettamente superiore a quello dell'anno trascorso. Siamo dunque di fronte a drastiche opzioni. Da questo punto di vista, ci sembra francamente mal posto e insufficientemente delineato il problema, se lo si limita a una pura e semplice questione di pressione fiscale da una parte e di stretta creditizia dall'altra, o della loro somma. Se non ci si pone il problema della nuova domanda (e quale) da sostituire alla domanda che viene compressa, non si affronta quindi il discorso sulle strutture e sulle riforme, si va alla recessione e non si esce dalla crisi. Lo ammette anche il «Lombardini», consigliere economico di molti esponenti della DC: «La politica

che il nuovo governo dovrà imporre non può essere una mera politica di deflazione creditizia o di deflazione fiscale. Deve essere una politica più articolata, che punti a un maggiore sviluppo delle esportazioni, che incida direttamente sulle importazioni, che utilizzi e combini lo strumento monetario con lo strumento fiscale, così da ottenere il meglio di entrambi. I discorsi sulle strutture e sulle riforme, si va alla recessione e non si esce dalla crisi. Lo ammette anche il «Lombardini», consigliere economico di molti esponenti della DC: «La politica

che il nuovo governo dovrà imporre non può essere una mera politica di deflazione creditizia o di deflazione fiscale. Deve essere una politica più articolata, che punti a un maggiore sviluppo delle esportazioni, che incida direttamente sulle importazioni, che utilizzi e combini lo strumento monetario con lo strumento fiscale, così da ottenere il meglio di entrambi. I discorsi sulle strutture e sulle riforme, si va alla recessione e non si esce dalla crisi. Lo ammette anche il «Lombardini», consigliere economico di molti esponenti della DC: «La politica

(Segue in ultima pagina)

(Segue a pagina 4)

Idiomi e società in Italia

L'IDENTITÀ LINGUISTICA

I risultati del congresso di Bressanone - E' necessario superare ogni condizione di minorità espressiva

Si è svolto a Bressanone dal 31 maggio al 2 giugno, organizzato con l'appoggio dell'Università di Padova...

tere sulla sua lingua, di accorgersi che essa non è un dato naturale, ma un complesso fenomeno storico-sociale...

L'insegnamento nelle scuole

Vi sono innanzitutto in Italia cinque minoranze linguistiche, che anzi nelle loro zone sono spesso maggioranza...

La nostra inchiesta sullo stato e sulle prospettive del Terzo mondo comincia con una intervista che il direttore generale della FAO...

Per superare le disparità

Su tutta questa fitta problematica più di insegnante persona, studenti, disoccupati, studiosi di linguistica o di sociologia venuti da ogni parte d'Italia...

Daniele Gambarara

Intervista con il direttore generale della FAO, A. H. Boerma

Terzo mondo più povero

I paesi definiti in via di sviluppo vedono accrescere costantemente il divario che li separa dal mondo industrializzato, con la conseguente accentuazione della loro miseria...

L'idea di questa inchiesta è nata immediatamente dopo la pubblicazione del Terzo Rapporto della Banca mondiale.

Ma chi deve cambiare questa ottica? E come? Ecco il filo conduttore dell'inchiesta.

Il lettore vedrà da sé qual è il giudizio che essi danno dello stato delle cose e delle prospettive.

paesi occidentali con redditi pro-capite dell'ordine di 3000-5000 dollari; dall'altra i Paesi africani, asiatici o latino-americani...

Questa è dunque la situazione. La disgregazione del sistema economico mondiale negli anni '50.

Sono queste le domande cui bisogna rispondere per comprendere le cause reali della dinamica della povertà nel Terzo mondo.

Infine c'è un'altra via, completamente diversa, alla quale i paesi in via di sviluppo dovrebbero guardare...

Un recente rapporto della Banca mondiale denuncia, a poco meno della metà del secolo scorso, l'esistenza del Terzo mondo...

Il mondo in via di sviluppo non ha assolutamente perso terreno in questi settori di interesse della FAO.

Al contrario, nei paesi del Lontano e Vicino Oriente e in Africa, anche se tutti gli alimenti disponibili fossero equamente distribuiti...

Si aggiunge inoltre che, negli ultimi due anni, le prospettive alimentari per il mondo in via di sviluppo sono disastrose.

Le fonti dell'aiuto Tutti sappiamo che, recentemente, con gli aiuti nella produzione e, ancor più, nei prezzi del petrolio, si sono anche accresciute le possibili fonti dell'aiuto internazionale...

Le fonti dell'aiuto Tutti sappiamo che, recentemente, con gli aiuti nella produzione e, ancor più, nei prezzi del petrolio, si sono anche accresciute le possibili fonti dell'aiuto internazionale...

Le fonti dell'aiuto Tutti sappiamo che, recentemente, con gli aiuti nella produzione e, ancor più, nei prezzi del petrolio, si sono anche accresciute le possibili fonti dell'aiuto internazionale...



Bambine in una strada di Madras in India

paesi del sottosviluppo che risentono maggiormente il peso del tendente all'impoverimento generale?

Ma pare di non poter condire questa via senza un'analisi delle prospettive future.

Come ho già rilevato, la situazione alimentare è veramente critica, non soltanto per il Terzo mondo in via di sviluppo, ma per il mondo intero.

Non bisogna sopravvalutare l'aiuto internazionale nella sua funzione di appoggio alle economie dei paesi in via di sviluppo.

Penso che queste cifre non hanno bisogno di alcun commento.

Le fonti dell'aiuto Tutti sappiamo che, recentemente, con gli aiuti nella produzione e, ancor più, nei prezzi del petrolio, si sono anche accresciute le possibili fonti dell'aiuto internazionale...

te di responsabilità per il loro stato di arretratezza. In troppi di questi paesi contiamo di condurre della terza via, mentre i servizi promozionali, come la ricerca di mercato, creano un'equa distribuzione dei prodotti...

Il tasso di natalità Tra gli economisti dei differenziali, il tasso di sviluppo vi è una discussione assai vivace tra coloro che sembrano puntare quasi esclusivamente sulla riduzione del tasso di natalità...

E' vero, naturalmente, che l'accrescimento della popolazione riduce le risorse, ma anche un fanciullo dimenticato e malnutrito è e ce ne sono decine di milioni di questi tragici esseri nel mondo...

Infine c'è un'altra via, completamente diversa, alla quale i paesi in via di sviluppo dovrebbero guardare per progredire più rapidamente in senso economico.

La esperienza del primo decennio dello sviluppo (1960-1970) ha dimostrato che con la politica degli aiuti il mondo del sottosviluppo ha possibilità di uscire dalla situazione attuale...

Infine c'è un'altra via, completamente diversa, alla quale i paesi in via di sviluppo dovrebbero guardare per progredire più rapidamente in senso economico.

DIBATTITO ALLA CASA DELLA CULTURA DI ROMA

Intellettuali e politica

Gli interventi di Alberto Asor Rosa, Luigi Pedrazzi, Giorgio Napolitano e Gaetano Arfé

La «questione degli intellettuali» torna alla ribalta nella crisi che stiamo vivendo, certo come parte integrante del problema più complesso dell'assetto sociale e politico italiano...

Alberto Asor Rosa, dal cui libro «Intellettuali e classe operaia» il confronto ha preso le mosse.

«Senza dubbio non è sottovalutato il momento della battaglia ideale - ha aggiunto - su un campo di ricerca e di lotta ancora aperto.

«Penso che lei abbia qui portato il discorso su una situazione che risentita lo scottante dell'attuale situazione internazionale dell'aiuto internazionale...

«Penso che lei abbia qui portato il discorso su una situazione che risentita lo scottante dell'attuale situazione internazionale dell'aiuto internazionale...

«Penso che lei abbia qui portato il discorso su una situazione che risentita lo scottante dell'attuale situazione internazionale dell'aiuto internazionale...

«Penso che lei abbia qui portato il discorso su una situazione che risentita lo scottante dell'attuale situazione internazionale dell'aiuto internazionale...

«Penso che lei abbia qui portato il discorso su una situazione che risentita lo scottante dell'attuale situazione internazionale dell'aiuto internazionale...

«Penso che lei abbia qui portato il discorso su una situazione che risentita lo scottante dell'attuale situazione internazionale dell'aiuto internazionale...

Per lo sviluppo dell'agricoltura e il rinnovo del patto

Grandi scioperi dei braccianti nelle campagne del Mezzogiorno

Manifestazioni si sono svolte in tutte le regioni - Si apre una seconda fase dello scontro che avrà al centro una giornata di lotta nazionale - Marcia di protesta a Cerignola con la partecipazione dei sindaci della zona

Grande giornata di lotta dei braccianti ieri in tutto il Mezzogiorno per il rinnovo del patto e per misure precise di riforma. Con lo sciopero di ieri si è conclusa una prima fase dello scontro in atto. La seconda prevede l'attuazione di una nuova giornata di lotta a livello nazionale, la intensificazione degli scioperi in corso in numerosi paesi e servizi che hanno aziende. Questo rilancio della iniziativa — sotto-

linea la segreteria della Federbraccianti — è anche in relazione alla crisi di governo, per evitare che il padronato agrario possa di essa trarre vantaggio. Inoltre gli scioperi in assemblee, le manifestazioni svoltesi ieri nelle aziende e nei centri agricoli del Sud, le rivendicazioni di riforma che ne sono state al centro (come sotto) in corso in numerosi paesi e servizi che hanno aziende. Questo rilancio della iniziativa — sotto-

Dal nostro inviato

CERIGNOLA, 12.

E' stata una manciata di protesta dei braccianti del Baso Tavoliere in sciopero per il rinnovo del contratto nazionale e per una diversa politica agricola, e nello stesso tempo un momento importante di quel forte movimento articolato che i braccianti portano avanti in tutte le campagne della Puglia sul salario e l'occupazione.

A Cerignola — e altrove in Puglia — come diremo — stamane alcune migliaia di braccianti hanno dato vita, con gli automezzi più vari, alla marcia di protesta sulla Marana Capaciotti. Hanno percorso 14 km. per raggiungere la località ove è in costruzione dal 1969 un invaso per lo stesso nome, superficiali conosciute con il nome di Marana e quelle di un affluente a sinistra dell'Ofanto in contrada Capaciotti.

Non è la prima volta che i braccianti di Cerignola e dei comuni della zona si portano qui insieme alla popolazione. La costruzione dell'invaso potrà consentire l'accumulo di 50 milioni di metri cubi di acqua e l'irrigazione di 20 mila ettari di terra. Questa terra, i braccianti di Cerignola e quelli degli altri comuni del Baso Tavoliere, la hanno percorsa questa mattina insieme al sindaco di Cerignola, Ortanova, Stornarella, Trinitipoli e Capaciotti, che hanno voluto essere presenti con i genitori dei rispettivi comuni e insieme alla popolazione in lotta.

Man mano che il lungo corteo si allontanava da Cerignola per raggiungere la Marana Capaciotti, i terreni ai due lati del corteo denunciavano la mancanza di protesta. In questi anni di scioperi agricoli, che è stata quella della monocultura cerealicola, quella che richiede il minimo di occupazione bracciantile ma che consente nello stesso tempo l'integrazione comunitaria. Dal 1971 la superficie coltivata a grano in Puglia — il Tavoliere — è aumentata di 100 mila ettari.

La condizione per trasformare questi terreni e obbligare gli agrari ai piani di trasformazione, e quindi ad aumentare l'occupazione, è quella dell'acqua. E i braccianti hanno avuto vicini nella marcia di protesta, le popolazioni di lavoratori edili, i sindaci della zona che hanno partecipato al comizio che si è svolto in piazza Duomo quando il lungo corteo è rientrato sotto il sole cocente a Cerignola.

Si tratta di scelte — quelle poste dai braccianti pugliesi in lotta — di rinnovamento, e di sviluppo che determinano un vasto sistema di alleanze sociali e politiche. E lo dimostra l'ampiezza che ha avuto la lotta anche nelle altre zone della Puglia.

La giunta, inoltre, opererà consultando i sindacati.

Franco Martelli



MANIFESTANO I PENSIONATI

Per ottenere una pensione dignitosa, adeguata al costo della vita, ieri mattina a Roma, i pensionati provenienti da tutto il Lazio hanno dato vita ad una combattiva manifestazione indetta dai sindacati regionali CGIL-CISL-UIL.

Per ottenere una pensione dignitosa, adeguata al costo della vita, ieri mattina a Roma, i pensionati provenienti da tutto il Lazio hanno dato vita ad una combattiva manifestazione indetta dai sindacati regionali CGIL-CISL-UIL.

In atto imboscamenti di zucchero, birra e bevande non alcoliche

Nuove gravi manovre per ottenere ulteriori rincari di vari generi

Una nota della Confescerenti che reclama un rapido superamento della crisi di governo su basi chiare — Denuncia la gravità della crisi rivolta a comprimere i consumi di massa e pubblici — Il problema della carne

La situazione delle categorie commerciali minori è stata pubblicata quella che, pur tenendo presenti le evidenti difficoltà economiche del momento, spinge, invece, ad una ripresa delle attività economiche minori e alla difesa concreta del potere d'acquisto dei salari — un chiarimento di fondo si imponeva e si impone.

La situazione delle categorie commerciali minori è stata pubblicata quella che, pur tenendo presenti le evidenti difficoltà economiche del momento, spinge, invece, ad una ripresa delle attività economiche minori e alla difesa concreta del potere d'acquisto dei salari — un chiarimento di fondo si imponeva e si impone.

Manifestazione nazionale a Roma

Si prepara per il 26 la protesta contadina

In tutte le regioni italiane si intensifica la preparazione della grande manifestazione nazionale contadina del 26 giugno prossimo a Roma, promossa dall'Alleanza Nazionale dei Contadini. L'appello dell'Alleanza è raccolto da decine di migliaia di coltivatori che si sono organizzati in comitati di produttori del Centro hanno ufficialmente aderito alla manifestazione.

In questo caso difficile e delicato momento politico, in cui si decide se dovranno essere finalmente assunte irrimediabili misure per difendere i redditi e la sopravvivenza stessa di gran

parte delle imprese coltivate e per garantire effettive possibilità di sviluppo all'agricoltura contadina, il governo deve, in nome dell'interesse nazionale, o se invece si dovrà andare ad una grave recessione produttiva, i cui effetti più disastrosi si faranno sentire sui contadini, pagare — afferma una nota dell'Alleanza — i coltivatori sentono che non possono rimanere in attesa ma debbono intervenire con decisione e con forza per una soluzione democratica della crisi e una nuova politica di effettivo sviluppo.

Diecimila in corteo alla Regione e comizio a Catanzaro

I lavoratori agricoli sono giunti da tutti i centri della provincia - Al centro dell'iniziativa precise richieste riguardanti l'impiego degli stanzianti della legge speciale per la Calabria - Impegni della giunta

quanto quelle relative alla difesa del suolo. Le popolazioni non chiedono, quindi, soltanto che vengano utilizzati rapidamente e bene i fondi disponibili, ma chiedono anche che la Regione si prefigga la definitiva soluzione del problema del consolidamento del suolo che, in Calabria, è preliminare rispetto a qualsiasi altro, così come deve prefiggersi la definizione e l'attuazione di un piano generale di sviluppo, sapendo, a questo fine, se necessari, porsi anche alla testa della lotta delle popolazioni per la conquista degli strumenti necessari.

Il comizio di persone che si sono radunate a Catanzaro provenivano dai centri bracciantili della Sila, dello Aspromonte, della Piana di Sibari, da quella di Gioia Tauro, di quella di Lamezia, da Crotonese. Il corteo, dopo il concentramento in piazza Matteotti, ha percorso via Mazzini fino a piazza Gramsci dove si è svolto un comizio. L'ordine del giorno, letto da Ledda, della Federbraccianti-CGIL, e Vaiter Contessi, segretario generale dell'organo della UISBA-UIL. Nel comizio, si sono svolte le seguenti operazioni, fra le quali quella della Pertusola di Crotonese.

Poi i lavoratori si sono spostati di fronte alla sede della giunta regionale dove, mentre era in corso l'incontro, una folla delegazione e l'assessore ai lavori pubblici, Mando, i manifestanti hanno chiesto l'assunzione di un contingente di lavoro, la giunta il completo possesso di parte all'incontro di Catanzaro. La proposta è stata respinta dalla maggioranza.

Il documento approvato dal Direttivo CGIL-CISL-UIL

(Dalla prima pagina) tarne le capacità di iniziativa. Le cause della crisi di governo e più in generale della grave situazione economica che il paese attraversa, la necessità di rivendicare con forza una politica economica e sociale profondamente diversa da quella attuale fino ad oggi, l'organizzazione subito del movimento, della pressione di milioni di lavoratori per una rapida, chiara e positiva soluzione della crisi; questi i temi centrali del dibattito che si è sviluppato nella riunione del Direttivo della Federazione Cgil, Cisl e Uil.

alle sue conquiste, al suo potere che occorre respingere — ha rilevato Canullo — con una forte pressione di esercitare nel momento in cui si sta discutendo sul nuovo governo. Marini ha parlato di «logoramento del centro sindacale» che non è riuscito a dare risposte ai problemi della società. Ha sottolineato che occorre dibattere non tanto sulle «formule quanto sui contenuti» che devono stare alla base del programma e dell'azione del nuovo governo. «Un governo che sappia governare», che abbia al centro della sua iniziativa «le esigenze della stragrande maggioranza della popolazione che il sindacato cerca di rappresentare». Venendo a discutere del movimento necessario organizzare Marini ha detto che «non abbiamo mai praticato la tregua», e tanto meno dobbiamo farlo oggi perché questo è un momento di costruzione nella ricerca di una via di uscita dalla crisi. Affrontando la questione della organizzazione del necessario movimento ha detto che il problema non è quello dello sciopero generale o meno. Si tratta di «dare una guida reale» al movimento che già c'è, di rendere credibili le prospettive per le quali ci si batte. E' necessario indicare le lotte che si intende privilegiare e fra queste quelle dei braccianti per il patto e lo sviluppo agricolo, quelle territoriali per gli investimenti nel Mezzogiorno. Le assemblee devono essere un momento di mobilitazione, di confronto, di collegamento

con le forze politiche, gli enti locali, le altre forze sociali. Trentin ha concluso indicando che il problema è quello di questa direzione unitaria si possono avere gravi fratture nel movimento, che i lavoratori si chiudano in una «solidità» che si era richiamato il senso — ha affermato — che «siamo veramente ad una stretta e che giochiamo tutte le nostre carte. Costruiamo perciò una pressione reale, da esercitare subito perché la crisi non ferma la linea di politica economica che è stata portata avanti con grande successo e con forza per l'intero paese». Alla esigenza di «non subire la crisi», che potrebbe dare «un colpo irreparabile alla strategia del sindacato» si era richiamato Marineti indicando anch'egli la necessità di fare delle assemblee in tutti i luoghi di lavoro un grande momento di costruzione e di confronto con le iniziative dei braccianti, dei lavoratori del settore trasporti la pressione delle altre categorie.

Avviso di gara LICITAZIONE PRIVATA COMUNE DI VERNIO. Il Sindaco, visto l'art. 7 della legge 2-2-1973 n. 14, rende noto che questo Comune indirà — nel termine indicato dalla lettera d'invito — una licitazione privata per l'aggiudicazione dell'appalto per la costruzione di alcuni tratti di fognatura nelle frazioni Montepiano - Luciana - Cavarzano - Celle - S. Ippolito - Le Confine. Importo a base d'asta L. 17.220.000.

pile HELLESENS DALLA DANIMARCA PIENE D'ENERGIA

Speculazioni Montedison per far aumentare i prezzi

L'incartamento da due mesi nelle mani del ministro De Mita - Una interrogazione del PCI - Scambio di clienti da industrie chimiche europee - Pressioni perché sia riconosciuto ufficialmente l'aumento del prezzo del benzolo

Dalla nostra redazione VENEZIA, 12. Aggravamento ed evasione del blocco dei prezzi, grossissime speculazioni di mercato, «trasferimento» di capitali all'estero, pressioni sul potere politico: queste le principali accuse al centro delle quali si trova il gruppo multinazionale Montedison.

Gravi danni alla produzione Discriminati gli investimenti agricoli. IL BILANCIO DELL'AICA DOCUMENTA LE PERDITE PER PROGETTI ESCLUSI DAL FINANZIAMENTO CON PRESTITI

Sul tavolo del ministro dell'Industria, De Mita, giace da un paio di mesi un clamoroso incartamento che comprova gravissime «operazioni» compiute dall'azienda di Cefis per aumentare, attraverso l'arricchimento delle vendite di alcune materie prime, un vertiginoso aumento del prezzo delle stesse.

I risultati del consorzio nazionale acquisti e vendite delle cooperative agricole aderenti alla Lega meteo in evidenza anche il disavanzo alimentare e la crisi agricola italiana sono anzitutto un fatto politico, non un dato tecnico-economico. L'Alleanza cooperative agricole (AICA) ha portato le proprie attività da 34 a 80 miliardi di lire, in soli tre anni, dei quali 40 miliardi per approvigionamenti ma ben 38 per collocazione di prodotti (di cui 7 miliardi per vendite all'estero). Questo risultato, molto migliore di quello di imprese analoghe operanti nel settore, è stato raggiunto nonostante che sia stato rifiutato il finanziamento per la costruzione di un impianto zootecnico, di un impianto per la raffinazione di oli, vincoli mangimistici. La direzione democristiana del ministero dell'Agricoltura ha agito in aperto danno non solo nei confronti dei soci associati ma, al tempo stesso, dell'economia nazionale.

Il 17 giugno la trattativa per gli assistenti di volo

Il 17 giugno è fissato un incontro fra l'Intergruppo Alitalia-FIPAC-CGIL e l'ANAV per iniziare le trattative sulla piattaforma rivendicativa avanzata dagli assistenti di volo. Alla luce di questo fatto la FIPAC-CGIL e l'ANAV-CGIL ritengono che una valutazione sulla posizione dell'Alitalia ed eventuali azioni di sciopero possono essere decise solo dopo tale incontro.

Senza queste limitazioni, decisamente favorevoli ai interessi di fazione, il volume di attività dell'AICA sarebbe stato ancora maggiore. Ma soprattutto le 40 mila imprese agricole che si sono organizzate per utilizzare i servizi del consorzio avrebbero potuto investire di più, pagando prezzi più bassi, aumentando l'occupazione delle aziende che vi lavorano, aumentando le forniture al mercato di carne o bietola da zucchero. Il consorzio avrebbe dovuto investire di più, pagando prezzi più bassi, aumentando l'occupazione delle aziende che vi lavorano, aumentando le forniture al mercato di carne o bietola da zucchero.

AVVISO DI GARA

AVVISO DI GARA LICITAZIONE PRIVATA COMUNE DI VERNIO. Il Sindaco, visto l'art. 7 della legge 2-2-1973 n. 14, rende noto che questo Comune indirà — nel termine indicato dalla lettera d'invito — una licitazione privata per l'aggiudicazione dell'appalto per la costruzione di alcuni tratti di fognatura nelle frazioni Montepiano - Luciana - Cavarzano - Celle - S. Ippolito - Le Confine. Importo a base d'asta L. 17.220.000.

AVVISO DI GARA

AVVISO DI GARA LICITAZIONE PRIVATA COMUNE DI VERNIO. Il Sindaco, visto l'art. 7 della legge 2-2-1973 n. 14, rende noto che questo Comune indirà — nel termine indicato dalla lettera d'invito — una licitazione privata per l'aggiudicazione dell'appalto per la costruzione di alcuni tratti di fognatura nelle frazioni Montepiano - Luciana - Cavarzano - Celle - S. Ippolito - Le Confine. Importo a base d'asta L. 17.220.000.

AVVISO DI GARA

AVVISO DI GARA LICITAZIONE PRIVATA COMUNE DI VERNIO. Il Sindaco, visto l'art. 7 della legge 2-2-1973 n. 14, rende noto che questo Comune indirà — nel termine indicato dalla lettera d'invito — una licitazione privata per l'aggiudicazione dell'appalto per la costruzione di alcuni tratti di fognatura nelle frazioni Montepiano - Luciana - Cavarzano - Celle - S. Ippolito - Le Confine. Importo a base d'asta L. 17.220.000.

AVVISO DI GARA

AVVISO DI GARA LICITAZIONE PRIVATA COMUNE DI VERNIO. Il Sindaco, visto l'art. 7 della legge 2-2-1973 n. 14, rende noto che questo Comune indirà — nel termine indicato dalla lettera d'invito — una licitazione privata per l'aggiudicazione dell'appalto per la costruzione di alcuni tratti di fognatura nelle frazioni Montepiano - Luciana - Cavarzano - Celle - S. Ippolito - Le Confine. Importo a base d'asta L. 17.220.000.

AVVISO DI GARA

AVVISO DI GARA LICITAZIONE PRIVATA COMUNE DI VERNIO. Il Sindaco, visto l'art. 7 della legge 2-2-1973 n. 14, rende noto che questo Comune indirà — nel termine indicato dalla lettera d'invito — una licitazione privata per l'aggiudicazione dell'appalto per la costruzione di alcuni tratti di fognatura nelle frazioni Montepiano - Luciana - Cavarzano - Celle - S. Ippolito - Le Confine. Importo a base d'asta L. 17.220.000.

AVVISO DI GARA

AVVISO DI GARA LICITAZIONE PRIVATA COMUNE DI VERNIO. Il Sindaco, visto l'art. 7 della legge 2-2-1973 n. 14, rende noto che questo Comune indirà — nel termine indicato dalla lettera d'invito — una licitazione privata per l'aggiudicazione dell'appalto per la costruzione di alcuni tratti di fognatura nelle frazioni Montepiano - Luciana - Cavarzano - Celle - S. Ippolito - Le Confine. Importo a base d'asta L. 17.220.000.

AVVISO DI GARA

AVVISO DI GARA LICITAZIONE PRIVATA COMUNE DI VERNIO. Il Sindaco, visto l'art. 7 della legge 2-2-1973 n. 14, rende noto che questo Comune indirà — nel termine indicato dalla lettera d'invito — una licitazione privata per l'aggiudicazione dell'appalto per la costruzione di alcuni tratti di fognatura nelle frazioni Montepiano - Luciana - Cavarzano - Celle - S. Ippolito - Le Confine. Importo a base d'asta L. 17.220.000.

AVVISO DI GARA

AVVISO DI GARA LICITAZIONE PRIVATA COMUNE DI VERNIO. Il Sindaco, visto l'art. 7 della legge 2-2-1973 n. 14, rende noto che questo Comune indirà — nel termine indicato dalla lettera d'invito — una licitazione privata per l'aggiudicazione dell'appalto per la costruzione di alcuni tratti di fognatura nelle frazioni Montepiano - Luciana - Cavarzano - Celle - S. Ippolito - Le Confine. Importo a base d'asta L. 17.220.000.

Zagari risponde ad Andreotti dopo l'intervista al «Mondo»

Duro scambio di accuse fra ministri per il caso Giannettini-Sid

La richiesta di estradizione del fascista colpito da mandato di cattura con Freda e Ventura per la strage di piazza Fontana - Nel frattempo l'ex collaboratore del quotidiano fascista rilascia interviste a Parigi - Mai distrutti i fascicoli del Sifar

Le notizie sul Sid e sul fascista Giannettini rese note attraverso un'intervista dal ministro democristiano della Difesa onorevole Andreotti, hanno scatenato, come era prevedibile, tutta una serie di polemiche anche nell'ambito governativo, stato in particolare il Ministero di Grazia e Giustizia a rispondere con una nota alle affermazioni di Andreotti. Il ministro della Difesa ha scelto incredibilmente l'intervista ad un settimanale per rilevare cose di una gravità estrema: Giannettini era uomo del Sid e che era stato servizio di controspionaggio sapeva tutto sulla strage di Piazza Fontana e sulle «trame nere». Andreotti, nell'intervista, dopo aver rivelato che i fascicoli ricattatori del famigerato SIFAR di De Lorenzo non erano mai stati distrutti contrariamente a quanto era stato deciso dal Parlamento, ha detto anche che il ministro di Grazia e Giustizia non avesse chiesto l'estradizione del Giannettini colpito da mandato di cattura nel quadro delle indagini per la strage di Piazza Fontana che avevano portato all'arresto dei fascisti Freda e Ventura. Zagari ha fatto rispondere con una nota polemica diretta ieri nella quale si prendeva il pretesto di un'intervista di un collaboratore del Sid a Parigi per chiedere l'arresto del Giannettini il 29 marzo 1974. Il Ministero di Grazia e Giustizia, informato della cosa, aveva chiesto - così dice la nota - al ministro dell'Interno dove si trovava il Giannettini, per poter emettere l'ordine di estradizione. Le notizie venivano comunicate da quello di Grazia e Giustizia anche al Ministero della Difesa. Il ministro dell'Interno rispondeva comunque a tutti che, nonostante le indagini svolte, non era stato possibile individuare la città dove il Giannettini aveva trovato rifugio. Fin qui la nota di risposta del Ministero di Grazia e Giustizia.

La polemica diventa addirittura grottesca se si pensa che il fascista Giannettini si è fatto intervistare più di una volta in Francia dove alcuni giornalisti lo hanno potuto tranquillamente incontrare.

Le reticenze del governo sulla strage di Milano

Dalla nostra redazione

MILANO, 12. La «strategia delle interviste» continua. Autore dell'ultimo colpo è addirittura il titolare, sia pure dimissionario, del ministero della Difesa, il generale Gerardo D'Ambrósio. In questa intervista, mezzo singolare, fa sapere all'opinione pubblica, e anche alla magistratura, notizie clamorose che interessano inchieste giudiziarie in corso a palazzo Chigi. Ma fu un'autentica deformazione, uno sbaglio grave. Bisognava dire la verità: cioè che Giannettini era un informatore, regolarmente arruolato dal Sid e puntuale proccacciatore di notizie come quella relativa all'organizzazione della strage.

Dunque, quello che sempre abbiamo sostenuto era la verità. Proprio domenica, su l'Unità, abbiamo scritto che il governo, su questa materia, aveva scelto una linea difensiva paragonabile a quella di un imputato che si avvia alla facoltà di non rispondere. La stessa cosa viene ammessa ora dal generale D'Ambrósio. Ma il fatto che è stato eretto il muro del segreto politico e militare di fronte al giudice milanese: non solo dai dirigenti del Sid ma dalla stessa magistratura. «C'è un'inefficienza dello Stato di sostenere che non si voleva la verità sul retroscena di piazza Fontana per timore che venissero alla luce verità scomode». Se infatti, come ha detto Andreotti, risponde alla verità, se ne deduce che il Sid venne informato sui preparativi degli attentati del 12 dicembre e non fece nulla per scongiurarli. Rituttivamente, l'on. Andreotti afferma che si è trattato di «un vero e proprio errore». Ma l'opinione pubblica ha il diritto di sapere se si è trattato di uno sbaglio, sia pure grave, o di qualcosa di molto peggio.

L'allora ministro della Difesa venne messo al corrente delle brucianti notizie raccolte dai servizi segreti? Ne venne informato il governo? E in caso affermativo, perché non si fece nulla per scongiurare la trama delittuosa, programmata per colpire le istituzioni democratiche dello Stato? E perché si pensava di poter utilizzare questi gruppi eversivi allo scopo di mantenere viva una tensione che dava corpo alla famigerata tesi degli opposti estremismi? Sono tutti interrogativi gravissimi che esigono una risposta.

Oltretutto, è per lo meno sconcertante che i magistrati inquirenti vengano informati su questioni tanto serie e importanti attraverso una intervista.

Perché il ministro, sicuramente in possesso di una informazione assai più ricca di quella elargita dal settimanale romano, non si mette in contatto con i magistrati che conducono le istruttorie in merito? Con il giudice D'Ambrósio in particolare? In una materia tanto seria e delicata, è tollerabile che uno dei leader più influenti della Dc, si serva di tale strumento soltanto per colpire con pugni micidiali allo stomaco altri colleghi?

Il personaggio di cui parla - Guido Giannettini - circola liberamente per le strade di Parigi, con i magistrati inerte a rilasciare periodiche interviste. Il ministro Andreotti dice: «Ho parlato con Belmonte, capo di gabinetto, che non riuscì a trovare questi gruppi eversivi. Gli ho chiesto: che diverte aspettate per chiedere l'e-

La serie di indagini che non approdano ancora a risultati concreti

Brescia: legami con ambienti militari? Bozano: sotto accusa altri 10 missini

Si torna a parlare dei contatti di Fumagalli con alcuni ufficiali - Altri arresti del magistrato che indaga sulla morte di Silvio Ferrari - Il falsario fascista romano Ortenzi sarà sottoposto a confronto - Una sequela im-



Il quinto «ponte» dell'anno, che inizia oggi in occasione della festività del Corpus Domini e si conclude domenica 16 giugno, coinciderà anche con le primissime partenze per le ferie estive. La chiusura delle scuole ha ridato libertà alla maggior parte degli undici milioni di studenti e conseguentemente - a parte coloro che sono trat-

Da oggi a domenica il 5° «ponte» dell'anno

Brescia, 12. È giunto oggi nelle carceri di Brescia, Giuseppe Ortenzi, uno dei romani che rifornivano i fascisti di documenti falsi, che era stato arrestato alcuni giorni fa a Roma. L'Ortenzi, come è già stato scritto, ha una somiglianza impressionante con uno degli identici del die presunti tentatori, fatti subito dopo la strage di piazza della Loggia sulla scorta delle testimonianze di un brigadiere di P.S. come ricordo, ma lo stesso della strage, il sottufficiale ricordò di avere udito una conversazione tra due individui in piazza della Loggia, uno diceva «Lo faremo, chiamiamolo adesso». Il brigadiere della questura di Brescia, fornì una descrizione dettagliata dei due individui, tanto che risultarono due identici uno dei quali, quello dell'uomo con i baffi spioventi e la camicia, sarebbe estremamente somigliante all'Ortenzi.

Il falsario romano è stato trasferito a Brescia per essere appunto messo a confronto con il sottufficiale di P.S. Il dottor Martini, il magistrato che dirige le indagini sulla strage di piazza della Loggia, sembra però non avere molta fretta di effettuare il confronto, questa mattina ha detto che, per oggi, non sarebbe stato possibile per precedenti impegni di lavoro e che, semmai, se ne parlerà domani.

Giuseppe Ortenzi era in stretti rapporti con Gianni Nardi, il presunto killer del commissario Calabresi, fuggito in Sudamerica, quando risultò il Nardi era un assiduo cliente, assieme a Bruno Stefano e Gudrum Kless (il Nardi fu arrestato, con questi ultimi, il mese scorso, al varco di frontiera di Brogato, mentre tentava di introdurre in Italia armi ed esplosivo) della stamperia di via Satrio a Roma.

Questa notte alle due si è concluso con il suo arresto l'interrogatorio di Romeo Basso di 21 anni, il quale è accusato di omicidio, testimonianza e reticenza per quanto riguarda le indagini sulla morte di Silvio Ferrari. Sempre per reticenza, è stato arrestato anche Giuseppe Carati di 18 anni a sua volta amico del Ferrari.

Oggi è stata la volta di Roberto Agnellini, interrogato in carcere in serata. L'Agnellini era stato arrestato a Novara, dove prestava servizio militare, il 9 maggio scorso, il giorno dell'arresto di Carlo Fumagalli.

L'Agnellini sembra essere un personaggio nelle indagini sull'organizzazione terroristica SAM-Fumagalli e non è da escludere che, partendo da Milano, lui, siano in corso accertamenti, in corso di proprie indagini, anche negli ambienti militari.

Già da alcuni giorni, infatti, la Brescia è stata oggetto di una certa attività di indagini in taluni ambienti militari che sarebbero stati collegati a Fumagalli. Un quotidiano milanese a suo tempo scrisse che Carlo Fumagalli era in stretti rapporti con alti ufficiali delle forze armate e lo stesso quotidiano asserì anche di averne le prove. Gli inquirenti, al riguardo, non hanno mai voluto pronunciarsi.

La giornata odierna ha registrato un altro avvenimento di una certa importanza: riguarda un contrabbandiere valtellinese, Daniele Zecca che si trova già da qualche tempo nel carcere milanese di San Vittore, dove è stato rinchiuso per reati comuni. Oggi al Zecca è stato notificato il mandato di cattura da parte del giudice istruttore Arcal, per associazione per delinquere, detenzione, uso e commercio di materiale esplosivo e armi da guerra, ossia gli stessi reati per cui sono stati incarcerati tutti gli arrestati nell'inchiesta SAM-Fumagalli.

Al reato di associazione per delinquere, potrebbe, fra non molto, sottrarsi per tutti e 27 i detenuti, quello di associazione sovversiva.

Non è escluso, inoltre, che gli arrestati salgano a più di 40 nelle prossime ore; si sa inoltre che la magistratura bresciana sta raccogliendo prove nei confronti di altre quattro persone che sarebbero coinvolte nell'organizzazione terroristica.

Infine si è appreso solo oggi che, sabato scorso a Luzezzano, un comune a 20 chilometri da Brescia, era stato rinvenuto un nascondiglio di proiettili calibro 7,65 NATO per il fucile mitragliatore M.G., in dotazione al nostro esercito.

Mauro Brutto

BOLZANO, 12. L'arresto del missino Renato Paparella, trovato ieri con una bomba già pronta per l'uso nella sua macchina, ha messo in moto il meccanismo del tentativo di scaricamento da parte dei locali dirigenti del MSI. Si tratta di un tentativo di meschina tattica che naufraga di fronte a un altro grave episodio.

Proprio oggi è affiorato qualcosa che mette in luce le spalle al muro, che inchioda letteralmente tutti i caporioni del MSI alle loro responsabilità. E non sono stati solo i magistrati a essere informati, Renato Paparella (ne diciamo il nome, oltre che il co-

gnome, perché ha un fratello, Franco, che tendeva ad infiltrarsi negli ambienti extraparlamentari di sinistra), ma tutto lo stato maggiore del cosiddetto Fronte Nazionale della gioventù diretta ed ufficiale emanazione del MSI, si trova sotto accusa. E il MSI ha ben poco da tentare questa volta, per scaricare la sua «granitica gioventù».

Si è conclusa, infatti, con la richiesta di rinvio a giudizio l'indagine avviata dalla procura della Repubblica di Bolzano iscritta sulla base di una interminabile serie di atti di violenza scatenati dai fascisti del MSI. I quali sono Walter Pilo responsabile del cosiddetto fronte nazionale della gioventù, Franco e Renato Paparella, Renzo Molter, Bernardo Montrasio, Silvano

Albertini, Diego Morini, Rossano Scarpa, Vittorio Casagrande e Vittorio Zanello. Il capo di imputazione nei confronti di tutti questi squadristi parla di violazioni, di danneggiamenti di persone, minacce, lesioni, diffamazione, ingiurie, violenza privata e detenzione abusiva di armi. Sarà, quindi, un po' difficile per i dirigenti del MSI locale scaricare l'intera quota di questi dieci infanti, sono anche pregiudicati per reati comuni ed erano in compagnia di altri individui che il MSI andava a reclutare nel sottobosco teppistico-delinquenziale dei quartieri del sottoproletariato, per indurli a mettersi al servizio dell'ideale».

Gianfranco Fata

Allarme nel Modenese dopo una scoperta avvenuta quasi per caso

In uso nocive vernici radioattive in diversi opifici della ceramica

Il controllo di un carico di piastrelle in Germania ha rivelato la pericolosa emanazione - Gli accertamenti del CNEN, dell'ispettorato del lavoro, della Regione e degli altri enti - La denuncia del PCI

Dalla nostra redazione

MODENA, 12. Un casuale controllo effettuato in Germania su un carico di piastrelle provenienti da una ceramica di Sassuolo ha permesso di stabilire, senza ombra di dubbio, l'emanazione, seppur minima, di particelle radioattive dal materiale. Segnalato il fatto alle autorità italiane, si sono messi in moto il CNEN, l'ispettorato del lavoro, la Regione Emilia-Romagna, il Centro nazionale per l'energia nucleare sta esaminando campioni di vernici in quel colorificio che vengono preparate nelle celle di cui, a detta degli esperti del settore, non nuocerebbero.

Misure immediate sono state prese nei confronti di due lavoratori che in quel colorificio, completamente automatizzato, sono più di altri a contatto con il composto ceramico, anche se fino ad un paio d'anni fa i padroni delle fabbriche erano soliti affermare, col Resto del Carlino come loro poravoce, che quella delinquenza delle ceramiche era solo propaganda dei comunisti.

In un comunicato diffuso ieri, la Federazione comunista modenese mentre riafferma che le fabbriche di piastrelle possono produrre anche senza inquinare ribadisce che «la posizione e le richieste dei comunisti partono dall'individuazione di gravi carenze di prevenzione e di tutela sanitaria per rivendicare un diverso tipo di sviluppo, finalizzato al soddisfacimento dei bisogni sociali e della democrazia. E quindi necessario uscire immediatamente da una situazione in cui vi sono da parte degli imprenditori essenzialmente dichiarazioni di buona volontà per passare al rispetto rigoroso della legge e di tutte quelle misure individuali e collettive di prevenzione della salute dei lavoratori e dell'ambiente di lavoro e naturali».

Ferdinando Frabetti

tenuti per gli esami - possibilità più estese di movimento a migliaia di migliaia di famiglie. Aggiungendo a queste prime partenze, le week-end più o meno prolungati degli altri, le previsioni sono per un intenso movimento veicolare.

Si tratta comunque di previsioni di larga gamma massima. La lievitazione dei costi, i cambi sostenuti per i viaggi all'estero, gli aumenti tariffari e della benzina rendono cauti gli operatori turistici e gli enti interessati sull'estate 1974. Numerosi sono i turisti stranieri venuti nel nostro paese. Roma, come si vede nella fotografia in questi giorni una affluenza eccezionale.

Assalto all'ufficio cassa di Milano

«Buste» per 130 milioni rapinate alla Pirelli

MILANO, 12. Buste paga per 130 milioni di lire sono il bottino di una rapina avvenuta stamane, nel centro di Milano, in viale Sarca, a Milano. Tutto si è svolto in pochi minuti: tre uomini, dei quali due armati di pistola e uno di mitra, sono entrati verso le 9,15 negli uffici amministrativi dello stabilimento, dove alcuni impiegati stavano preparando le buste paga per i dipendenti. Dopo avere immobilizzato tutti e colpito alla

testa, con il calcio del mitra, una guardia giurata, i rapinatori si sono impossessati di tutte le buste paga già pronte e sono quindi fuggiti a bordo di una berlina scura, con un complicato. L'automobile, risultata rubata, è stata trovata pochi minuti dopo dalla polizia in via Breda, all'angolo con via Galeno.

Dalle prime indagini è risultato che i banditi dovevano studiare accuratamente il piano della rapina.

A Roma

Ordinate 4 perquisizioni per la trama nera

Funzionari e agenti dell'ufficio politico della questura di Roma hanno compiuto ieri sera due perquisizioni negli appartamenti di ex appartenenti al disolto «Ordine nuovo». Altre due perquisizioni sono state effettuate in un appartamento di viale Mazzini, dove sono stati trovati documenti di natura politica.

Il ballerino Panov lascia l'URSS

Il ballerino Valerij Panov e sua moglie Galina, anch'ella danzatrice classica, hanno ottenuto oggi, dalle autorità di Leningrado, i visti di uscita che consentiranno loro di lasciare venerdì l'URSS per emigrare in Israele.

Dal nostro inviato

Brescia, 12. È giunto oggi nelle carceri di Brescia, Giuseppe Ortenzi, uno dei romani che rifornivano i fascisti di documenti falsi, che era stato arrestato alcuni giorni fa a Roma. L'Ortenzi, come è già stato scritto, ha una somiglianza impressionante con uno degli identici del die presunti tentatori, fatti subito dopo la strage di piazza della Loggia sulla scorta delle testimonianze di un brigadiere di P.S. come ricordo, ma lo stesso della strage, il sottufficiale ricordò di avere udito una conversazione tra due individui in piazza della Loggia, uno diceva «Lo faremo, chiamiamolo adesso». Il brigadiere della questura di Brescia, fornì una descrizione dettagliata dei due individui, tanto che risultarono due identici uno dei quali, quello dell'uomo con i baffi spioventi e la camicia, sarebbe estremamente somigliante all'Ortenzi.

Il falsario romano è stato trasferito a Brescia per essere appunto messo a confronto con il sottufficiale di P.S. Il dottor Martini, il magistrato che dirige le indagini sulla strage di piazza della Loggia, sembra però non avere molta fretta di effettuare il confronto, questa mattina ha detto che, per oggi, non sarebbe stato possibile per precedenti impegni di lavoro e che, semmai, se ne parlerà domani.

Giuseppe Ortenzi era in stretti rapporti con Gianni Nardi, il presunto killer del commissario Calabresi, fuggito in Sudamerica, quando risultò il Nardi era un assiduo cliente, assieme a Bruno Stefano e Gudrum Kless (il Nardi fu arrestato, con questi ultimi, il mese scorso, al varco di frontiera di Brogato, mentre tentava di introdurre in Italia armi ed esplosivo) della stamperia di via Satrio a Roma.

Questa notte alle due si è concluso con il suo arresto l'interrogatorio di Romeo Basso di 21 anni, il quale è accusato di omicidio, testimonianza e reticenza per quanto riguarda le indagini sulla morte di Silvio Ferrari. Sempre per reticenza, è stato arrestato anche Giuseppe Carati di 18 anni a sua volta amico del Ferrari.

Oggi è stata la volta di Roberto Agnellini, interrogato in carcere in serata. L'Agnellini era stato arrestato a Novara, dove prestava servizio militare, il 9 maggio scorso, il giorno dell'arresto di Carlo Fumagalli.

L'Agnellini sembra essere un personaggio nelle indagini sull'organizzazione terroristica SAM-Fumagalli e non è da escludere che, partendo da Milano, lui, siano in corso accertamenti, in corso di proprie indagini, anche negli ambienti militari.

Già da alcuni giorni, infatti, la Brescia è stata oggetto di una certa attività di indagini in taluni ambienti militari che sarebbero stati collegati a Fumagalli. Un quotidiano milanese a suo tempo scrisse che Carlo Fumagalli era in stretti rapporti con alti ufficiali delle forze armate e lo stesso quotidiano asserì anche di averne le prove. Gli inquirenti, al riguardo, non hanno mai voluto pronunciarsi.

La giornata odierna ha registrato un altro avvenimento di una certa importanza: riguarda un contrabbandiere valtellinese, Daniele Zecca che si trova già da qualche tempo nel carcere milanese di San Vittore, dove è stato rinchiuso per reati comuni. Oggi al Zecca è stato notificato il mandato di cattura da parte del giudice istruttore Arcal, per associazione per delinquere, detenzione, uso e commercio di materiale esplosivo e armi da guerra, ossia gli stessi reati per cui sono stati incarcerati tutti gli arrestati nell'inchiesta SAM-Fumagalli.

Al reato di associazione per delinquere, potrebbe, fra non molto, sottrarsi per tutti e 27 i detenuti, quello di associazione sovversiva.

Non è escluso, inoltre, che gli arrestati salgano a più di 40 nelle prossime ore; si sa inoltre che la magistratura bresciana sta raccogliendo prove nei confronti di altre quattro persone che sarebbero coinvolte nell'organizzazione terroristica.

Infine si è appreso solo oggi che, sabato scorso a Luzezzano, un comune a 20 chilometri da Brescia, era stato rinvenuto un nascondiglio di proiettili calibro 7,65 NATO per il fucile mitragliatore M.G., in dotazione al nostro esercito.

Mauro Brutto

BOLZANO, 12. L'arresto del missino Renato Paparella, trovato ieri con una bomba già pronta per l'uso nella sua macchina, ha messo in moto il meccanismo del tentativo di scaricamento da parte dei locali dirigenti del MSI. Si tratta di un tentativo di meschina tattica che naufraga di fronte a un altro grave episodio.

Proprio oggi è affiorato qualcosa che mette in luce le spalle al muro, che inchioda letteralmente tutti i caporioni del MSI alle loro responsabilità. E non sono stati solo i magistrati a essere informati, Renato Paparella (ne diciamo il nome, oltre che il co-

Del missino Fachini a Padova

Ignobile gesto mentre si onora Matteotti

PADOVA, 12. Un'ignobile provocazione è stata messa in atto ieri sera al momento dell'inaugurazione del missino Massimiliano Fachini, sospettato del «suicidio» del portiere del suo stabile Alberto Muraro e coinvolto nelle trame eversive culminate nella strage di piazza Fontana. Fachini deve rispondere il suo intimo amico Franco Freda.

Appena tornato dopo un anno di lontananza all'estero, e spalleggiato dal suo camerata avv. Luci, il Fachini prima ha osato rimanere ostentatamente seduto durante la rievocazione del 50. dell'anniversario dell'assassinio di Giacomo Matteotti, e poi - quando il sindaco Bentsik gli ha fatto notare l'inammissibilità del suo atteggiamento - si è allontanato dall'aula senza una così piena solidarietà con gli assassini di ieri e di oggi.

Nuove provocazioni, infine, alla ripresa dei lavori: isolato anche fisicamente da tutti, Fachini si abbandonò ad una delirante sberleffiata anticomunista per cui si sono allontanati da lui tutti. «E' un onore per me che i consiglieri si allontanino», ha detto il fascista. «Non è un onore per lei essersi allontanato per più di un anno in un'altra occasione», ha replicato il sindaco.

Denuncia di un diplomatico a Varese

«M'è sparito il figlio e mi chiedono milioni»

VARESE, 12. La questura di Varese sta indagando sulla oscura scomparsa di un giovane, figlio di un diplomatico belga, e su altrettante oscure telefonate fatte al padre del ragazzo per chiedere un riscatto di 800 milioni. La sparizione del giovane, Jean Paul Litt di 18 anni, era stata denunciata alla fine di maggio dal padre, dott. Paul Litt, addetto commerciale presso il consolato del Belgio a Milano.

Il dott. Litt, anche se lavora a Milano da qualche anno, abita a Comerio, in una villetta presa in affitto, con la moglie e altri tre figli. Il diplomatico a quanto risulta non ha redditi oltre al suo stipendio e per questo la richiesta di un grosso riscatto ha lasciato molto perplessi gli inquirenti. D'altra parte il giovane scomparso aveva più volte manifestato l'intenzione di abbandonare la famiglia. All'età di 15 anni lasciò gli studi e di recente aveva fatto il cameriere di un ristorante di Musonate. La polizia sta anche indagando sulle amicizie che il giovane aveva intralvato in ambienti equivoci.

IL PUNTOEMME/EMME EDIZIONI

LA FABBRICA DEL DEFICIENTE

Una sfida alla cultura ufficiale sul terreno della scuola

IL PUNTOEMME/EMME EDIZIONI

mazzotta editore

GIULIO ARONZINO LIGERAMETTO FRANCA BERTOLINI FREDIA HERMANNS

FIAT
Struttura aziendale e organizzazione dello stabilimento
Introduzione di Gian Primo Cella

LADC IN CILE
CORRADO CORCHI
L'IDEOLOGIA DEMOCRISTIANA E L'INTERNAZIONALE DC

L'GIOVANE ENGELS
CULTURA, CLASSE E MATERIALISMO DIALETTICO

MARXISMO E CRITICA DELLE TEORIE ECONOMICHE
A cura di Salvatore Arista

N7 MAZZOTTA EDITORE
N8 MAZZOTTA EDITORE
BNC 17 MAZZOTTA EDITORE

Foro Buonaparte 52 - 20121 Milano - Tel. 895803 - 8959050

Disposta dalla Corte d'Assise che ordina il sequestro di tre documenti

UN'INCHIESTA SU CC CHE INDAGARONO SULLA MORTE DEL MISSINO A SALERNO

Accolta dai giudici la richiesta della difesa dell'anarchico Marini - La denuncia trasmessa alla Procura della Repubblica: troppo lacunosa e a senso unico l'inchiesta - Due testimoni importanti mai ascoltati in istruttoria

Il PM al processo L'Ora-Scaglione

Scagionato il pittore ma non i giornalisti

Contraddittorie richieste che mentre esaltano la vignetta di Bruno Caruso negano il diritto di descriverla

GENOVA, 12. Ultime battute del lungo processo a udienze alterne a carico del pittore Bruno Caruso e di un gruppo di giornalisti dell'Ora di Palermo, querelati dagli eredi del procuratore della Repubblica parlamentare Pietro Scaglione assassinato in via dei Cipressi, dal ministro Gioia, dall'onorevole Bellavista e dall'ex sindaco di Palermo Ciancimino. Ha parlato il P.M. dottor Nicola Marvulli e sono iniziate le arringhe dei difensori. Marvulli, che indaga anche sulla morte di Scaglione, ha pronunciato una requisitoria che ha fatto perdere le staffe all'avv. Bellavista che è uscito dall'aula del tribunale in segno di protesta quando il P.M. a proposito di collusione della mafia siciliana con i pubblici poteri e con noti intellettuali dell'isola, ha parlato di "toghe insanguinate dietro le quali la mafia continua a prosperare con l'insufficienza di prove ottenute da celebri penalisti". Marvulli ha finito per esaltare, chiedendo l'assoluzione, il pittore Bruno Caruso. Il Caruso aveva disegnato una vignetta che ritraeva big della mafia assieme a esponenti del potere democristiano come il ministro Gioia e

Dal nostro inviato

VALLO DELLA LUCANIA, 12. Pesante denuncia di falso a carico dei carabinieri di Salerno che indagarono sul tragico episodio del 7 luglio 1972 in via Vella: la impugazione di tre documenti esibiti al processo Marini è stata chiesta dalla difesa dell'anarchico e la Corte d'Assise del Vallo della Lucania dopo una ora di camera di consiglio, esaminati gli atti, ha deciso di sequestrare i documenti. Il sequestro è stato formalizzato con una denuncia per falso - accoglierla quindi - alla Procura della Repubblica.

È forse questa la prima volta che si è valutata l'importanza dell'istruttoria e sulle indagini che ci auguravamo ieri: nel corso del processo sono venute fuori troppe cose che ci auguravamo che le indagini siano state subito indirizzate non tanto all'accertamento della verità quanto a confezionare subito una colpevole. Un mostro di sinistra; tutti sanno come di sinistra, a Salerno, e nel resto del paese, approfitteranno di ciò nel luglio del '72 per inscenare una farsa politica antidemocratica e tentare di scatenare l'opinione pubblica contro la sinistra.

Ecco in cosa consiste la denuncia per falso formulata dalla difesa del due anarchici (Marini accusato per la morte del missino Carlo Fulvelia, e Mastrogiovanni accusato di rissa) che è stata illustrata a nome del collegio di difesa dal professor Gaetano Pecorella. Nel registro della centrale operativa della legione del carabini di Salerno è scritto che un tale «Sertello» avrebbe comunicato che nel portone di via Masuccio Salernitano 31 c'era «un giovane che aveva accettato un altro giovane». Questa annotazione viene smentita sia dal teste Sertello che ha dichiarato di avere detto al telefono del CC ben altro, sia dal contenuto dei due rapporti «interni» degli stessi carabinieri. I due documenti, anch'essi esibiti in aula, sono stati richiesti di intervento perché in via Masuccio «un giovane si aggirava con fare sospetto» e niente altro. È falso, inoltre, secondo la denuncia, il rapporto firmato dal maresciallo maggiore Tito De Stefanis nel quale si afferma che Marini nell'auto che lo portava appena fermato in caserma, avrebbe detto di avere «accoltellato tre giovani di diverse tendenze politiche»; è falso ancora, sostiene la difesa degli anarchici, il rapporto firmato dal brigadiere Accetta (cui che prelevò il Marini) il quale ha scritto che l'imputato gli avrebbe detto in auto di avere accollato alcuni giovani di opposta tendenza politica.

I due rapporti - peraltro mai esibiti all'autorità giudiziaria ma venuti fuori solo nel processo a Vallo della Lucania - sono uguali nel resto del testo e l'unica differenza consiste proprio nelle due frasi che abbiamo illustrato. Il rapporto firmato dal maresciallo De Stefanis, ne deduce la difesa, non ha fatto altro che riproporre nel suo scritto gli orientamenti del maresciallo Ucci e contestò a Marini, appena giunto in caserma, una triplice tentata omicidio; l'altro rapporto, quello del brigadiere Accetta è a sua volta falso perché se avesse contenuto fin dal primo momento le parole messe in bocca al Marini, il maresciallo De Stefanis nel ricoprire il rapporto avrebbe certamente scritto quella frase in modo differente, ma l'avrebbe fedelmente riprodotta come ha fatto con il resto del testo.

Secondo la difesa degli anarchici è evidente che la frase con la quale Marini fa una confessione ad Accetta è un falso aggiunto in un secondo momento per smentire le tesi dei marescialli Ucci e De Stefanis, tesi che ormai erano state acquisite in documenti agli atti istruttori, e per renderle in qualche modo «credibili». Non potevano esserlo non solo perché Marini non poteva avere tentato di uccidere il suo amico e compagno di idee e compagno di lotta, ma perché Marini, dice l'esposto, «per le sue convinzioni politiche non avrebbe mai avuto fiducia nei carabinieri che lo stava arrestando, e si è sempre rifiutato di parlare in assenza del suo legale, ed ha sempre affermato di aver agito per salvare la vita del suo compagno, senza che questo avere provocato conseguenze letali per i suoi aggressori».

Un tocco finale al quadro delle falsità è rappresentato dal fatto rilevare la difesa - dalla deposizione del brigadiere Accetta, il quale, in aula, ha ripetuto non la frase scritta nel rapporto, ma il suo pugno bensì quella contenuta nel rapporto del suo superiore De Stefanis, documento che egli stesso ha dichiarato di non aver mai visto.

Dopo un'ora di camera di consiglio il presidente della Corte d'Assise, dott. Giuseppe Fienga, ha ordinato «in nome della legge» il sequestro dei documenti ordinandone la immediata trasmissione alla Procura di Salerno, e invitando i carabinieri a provvedere alla immediata consegna del materiale di cui la Corte stessa ha trattenuto copia.

Subito dopo con l'ascolto di quattro importanti testimoni (tre dei quali erano stati ignorati nell'istruttoria - si

è avuta l'ennesima conferma che le cose in via Vella non andarono così come le hanno ricostruite i carabinieri e il giudice istruttore Lambertini. Un commerciante ha dichiarato di avere visto un giovane che fermava un'auto di passaggio e subito dopo con un altro, che era in piedi sul marciapiedi e non gli era sembrato per nulla ferito in modo grave, vi saliva a bordo. Due ragazze, Anna e Raffaella Giordano (28 e 20 anni) sono le «due donne affacciate alla finestra» di cui parlò il missino Alfinito e che i carabinieri hanno dichiarato di non aver potuto rintracciare.

Alla difesa, per identificare e citare, è bastato andare in via Vella 34 e domandare. Le due sorelle hanno dichiarato di avere sentito grida, di avere visto un giovane fermare un'auto e in due ragliungere a piedi la macchina per salire. E subito dopo, come d'incanto, via Vella si riempì per l'arrivo di un gruppo di giovani fra i quali le due testimoni hanno dichiarato di avere riconosciuto senza ombra di dubbio il noto picchiatore fascista (recentemente processato per l'assal-

to alla sezione del PCI e alla sede del «Manifesto») Sergio Vales, nonché l'altro missino Franco Fedullo. Questo ultimo viene così nuovamente smentito, dopo avere sostenuto che sul posto non c'era alcun «camerata».

Infine hanno detto le due testimoni oculari di un fatto che, a sentire i primi inquisitori, non aveva avuto spettacolo: giunse un uomo su una auto rossa il quale, con un fazzoletto, «raccolse qualcosa da terra e la portò via».

Il quarto testimone, l'unico che in istruttoria è stato degnato di interrogatorio e le cui affermazioni sono state tenute in nessun conto, ha riferito di avere assistito ad una delle provocazioni che il Vallo portò al Marini, dandogli una violenza spallata sicuramente intenzionale, «sul lungomare». La spallata è una brevissima «discussione senza conseguenze avvennero sotto gli occhi attenti di una quindicina di noti mazzieri fascisti, schierati ed evidentemente pronti ad intervenire fra i tavolini del bar «Nazionale» loro abituale ritrovo.

Eleonora Puntillo

Si aggravano le conseguenze dell'atteggiamento del governo

Precipita la crisi ospedaliera Ricoverati dimessi dalle corsie

Manca persino il materiale di stretta necessità: garze, medicinali, lastre radiografiche - Venerdì confronto fra Regioni e ministero - E' possibile intervenire subito senza la strumentale mediazione delle mutue - Nota dell'Inca-Cgil

Covata per lunghi mesi nella irresponsabile ignavia governativa, la crisi ospedaliera esplose ormai in forme clamorose, drammatiche. Dall'ospedale civile «SS. Annunziata» di Taranto è stata disposta l'altra sera la dimissione di alcuni degen- ti e a causa - è detto in un comunicato ufficiale - della mancanza di materiale di stretta necessità a cominciare dalla garza e dalle lastre radiografiche che i produttori non sono più disposti a concedere a credito. Si teme che analoghe misure possano essere prese da un momento all'altro negli ospedali marchigiani (i fornitori hanno posto un ultimatum a scadenza ravvicinissima), come pure in Campania, Liguria e Calabria.

In realtà si è ovunque sull'orlo del tracollo (ovunque, ad esempio, è in forse il pagamento al personale degli stipendi di giugno); i nodi della cronica crisi ospedaliera sono venuti daccapo al pettine tutti in una volta appena è stato superato il livello dei tremila miliardi di deficit e oggi più di ieri documentano non solo le pesantissime responsabilità politiche ma anche gli altissimi costi sociali della mancata riforma sanitaria e, insieme, dei gravi tentativi controriformatori culminati nella fallita pretesa del

governo dimissionario di spacciare come provvedimento risanatore del deficit ospedaliero lo scandaloso tentativo di rifinanziare le mutue-mangiassoli con l'enorme cifra di 2.000 miliardi. Proprio questa pretesa, come il continuo ampliarsi dello schieramento di forze decise a contrastare il foraggiamento ai carceri mutualistici, inchioda ora il governo a responsabilità così gravi che ogni tentativo di precostituirsi alibi (vedi da ultimo la pubblicazione, solo dimostrativa, della proposta di decreto in favore delle mutue, non più emanabile in seguito alle dimissioni) si ritorce in particolare contro il ministero della Sanità. Non a caso, del resto, pur in presenza della crisi governativa, le Regioni hanno ugualmente imposto la conferma di un incontro con il ministro Vittorio Colombo per venerdì.

La posizione delle Regioni è chiara, e soprattutto molto ferma. Intanto, secco no - anche da questa parte, come già dai comunisti, dalla Federazione CGIL-CISL-UIL, dai medici mutualisti, e dalle stesse amministrazioni ospedaliere - alla mediazione delle mutue per il risanamento degli ospedali. Poi, altrettanto secco rifiuto del disegno governativo di recuperare

una parte delle somme necessarie attraverso una nuova imposizione fiscale sui lavoratori che - oltre a dover pagare un contributo di 100 lire per ogni farmaco prescritto - sarebbero chiamati a pagare insieme ai padroni un'aliquota aggiuntiva dell'1,5% sulla busta-paga. No infine delle Regioni alla pretesa di utilizzare ulteriormente l'assistenza sanitaria pubblica scaricando su di esse soltanto il peso degli ospedali.

Scontata, e scopertamente strumentale, la replica della Sanità, la situazione è al limite della rottura, bisogna in qualche modo agire anche a costo di operare per il tramite delle mutue. Interpreti di un arco di forze che praticamente si identifica con quello che esige non l'ulteriore potenziamento delle mutue ma anzi la loro progressiva eliminazione, le Regioni si orientano a proporre allora una soluzione si tempone ma che non va contro la riforma, ed è semmai in linea con i principi che debbono ispirarla. L'immediata copertura del deficit degli ospedali può essere assicurata infatti anche senza il ricorso all'inaspettabile, e anche impossibile, pratica del decreto-legge, sulla base persino di una semplice disposizione amministrativa che metta in

grado gli istituti bancari che esercitano servizio di tesoreria per conto dello Stato a saldare i crediti vantati dagli ospedali e i debiti che questi sono stati di conseguenza costretti a contrarre con banche e fornitori. Una nuova ed energica presa di posizione contro le manovre governative (ed in particolare contro il tentativo di imporre il decreto pro-mutue anche in piena crisi ministeriale) è venuta intanto lessera dall'INCA-Cgil. La nota contesta in particolare «il criterio secondo cui ancora una volta si vuol fare cadere sulle spalle dei lavoratori la crisi del depreto sistema mutualistico e il caos amministrativo in cui versano gli ospedali da decenni»; denuncia «il tentativo di sovvertire il principio sinora vigente della completa gratuità delle prestazioni sanitarie e anziché imporre «la drastica riduzione dei prezzi dei medicinali»; e infine indica come strumenti idonei non solo al risanamento dei deficit ma anche all'avvio della riforma la lotta alle evasioni contributive e la riduzione dei profitti monopolistici nel settore che consentirebbero il recupero di circa duecento miliardi l'anno.

g. f. p.

Conferenza stampa

di George Rebelo all'IPALMO

Restano vigilanti i patrioti del Mozambico

Lisbona non ha ancora fatto concrete proposte per una soluzione politica che garantisca al paese l'indipendenza

Nella sede dell'Istituto per le relazioni con l'Africa, la America latina e il Medio oriente (IPALMO) è stato un incontro tra George Rebelo della direzione del Fronte di liberazione del Mozambico e rappresentanti di partiti politici e giornalisti. Rebelo ha informato sulla situazione nel suo paese, sullo stato delle trattative con il governo portoghese e ha espresso giudizi sulla situazione in Portogallo del consiglio di Stato. Salati per il partito comunista, Lubrano per il partito socialista e l'on. Granelli sottosegretario agli Esteri e membro del consiglio dell'IPALMO, a titolo personale e confermando un impegno che non è di oggi delle forze democratiche e antifasciste, hanno espresso solidarietà alla lotta del Fronte per la piena indipendenza del Mozambico.

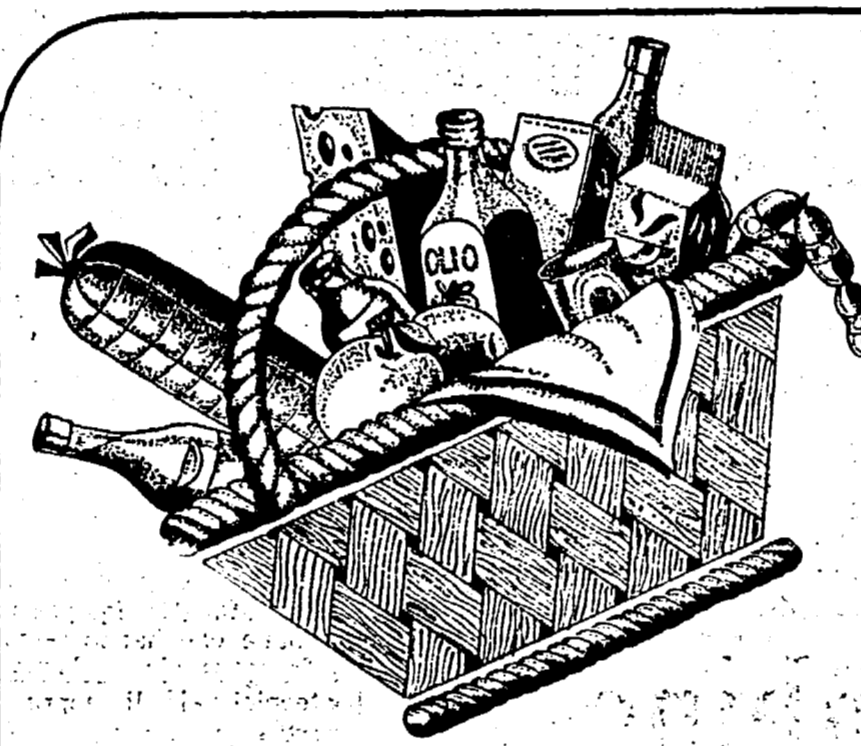
Dopo aver ricordato l'aiuto veramente grande dell'Italia in particolare della Regione emiliana, ai combattenti del Fronte, Rebelo ha esaminato gli avvenimenti seguiti alla caduta del regime fascista in Portogallo. Il Fronte, egli ha detto, ha notato che anche novità della situazione interna portoghese non hanno fatto seguito novità ugualmente significative nelle relazioni tra Lisbona e il Mozambico. Di fatto il colonialismo continua, ha affermato Rebelo: l'organizzazione della polizia politica, la famigerata FIDE, ha cambiato nome ma è stata mantenuta; non sono stati liberati i prigionieri politici se non un gruppo scelto fra coloro che non hanno avuto una partecipazione attiva alla lotta di liberazione; le azioni militari contro la popolazione, incendi di villaggi e altre brutalità, continuano. C'è un cambiamento di soldati portoghese evitano, più che nel passato, di rischiare la vita in una guerra che sanno perduta. Il colpo di Stato del 25 aprile non ha cambiato la situazione nel nostro paese. Per iniziativa del governo portoghese, ha continuato Rebelo, è stato cercato un contatto con il Fronte. Nell'incontro il Fronte ha ribadito che doveva essere accolto il principio della indipendenza e che partendo dalla accettazione di tale principio si sarebbe potuto cominciare a trattare sulle forme del trasferimento del potere al movimento di liberazione. I membri della delegazione portoghese non erano preparati ad accogliere queste richieste né hanno presentato delle controposte. La delegazione portoghese ha detto che doveva riferire al suo

governo e che ci sarebbe stato un altro incontro (lo si prevede per la metà di luglio). Le nostre posizioni sono le stesse espresse dal FAIGC nei colloqui di Londra. Perché non abbiamo accettato il cessate il fuoco? Perché ci siamo resi conto che il cessate il fuoco non era che un'ipotesi per impedire l'indipendenza reale. Noi respingiamo l'idea di un referendum perché non si domanda a uno schiavo se vuole essere libero. Lo scopo del referendum, come lo ha spiegato lo stesso Spínola nel suo noto libro, è quello di creare una giustificazione al mantenimento del dominio coloniale. Inoltre sappiamo che vengono potenziati movimenti fantoccio (tipo GUMO o FICO) per poter avere un «interlocutore» indigeno da opporre al Fronte.

Rispondendo ad alcune domande, Rebelo ha detto che il rapporto tra i movimenti di liberazione africani e le forze antifasciste portoghese è composto di vecchi e nuove forze. L'importante della lotta del Fronte è necessario cercare una strategia comune. Non vi è stata finora la possibilità di incontrarsi e stabilire un accordo, ma non è dubbio che, nonostante le difficoltà esistenti, tale rapporto deve essere rafforzato.

Dell'attuale struttura di potere in Portogallo fanno parte i militari, la polizia politica, ma questa struttura non esprime una politica unica. Noi osserviamo - ha continuato Rebelo - che la giunta militare è composta di vecchi militari contrari alla concessione dell'indipendenza alle colonie; che gli ufficiali medi che sono all'origine del colpo di Stato sono contrari a un settore, non grande, che ha una chiara motivazione ideologica a favore dell'indipendenza e un altro, più ampio, di ufficiali stanchi della guerra, contrari alla guerra, e per questo disposti ad accettare una soluzione che ponga fine alla guerra senza però concedere l'indipendenza; e infine, che la personalità di Spínola, che per la sua formazione politica e militare non ci ispira alcuna fiducia, aumenta il suo potere. Così ci sembra che attualmente la situazione in Portogallo non sia incoraggiante, non si muova nel senso di un'avanzata delle forze del progresso.

Così stando le cose, ha concluso il rappresentante del Fronte, quello che dobbiamo fare è continuare e intensificare la guerra di liberazione, fino ad ottenere una soluzione politica che garantisca al nostro paese l'indipendenza.



IL PANIERE DELLA SPESA

Si può spendere poco e mangiare bene: fai la spesa nei supermercati Standa. Guarda questi articoli: Standa te li consiglia per qualità e sicuro risparmio. Tu comprali con fiducia.

Table listing various food items and their prices. Items include Pasta di semola (280), Curtiriso 'R.B.' (290), Riso 'Originario' (1.190), Condimenti 'Knorr' (110), Pomodori pelati (110), Minestrone 'Okay' (160), Piselli (170), Fagioli (130), Cioccolato (120), Confettura 'Menz & Gasser' (450), Albicocche sciropate (350), Pesche sciropate (390), 5 brioches (130), Fruttino (280), Crackers soda 'Pavesi' (300), 36 fette biscottate (180), Biscotti (1.100), Biscotti frollini (120), Olio d'oliva (1.350), Olio di semi vari (630), Dado Liebig 'Sapore delicato' (120), Parmigiano Reggiano (248), Burro (155), Formaggio Edam (128), 12 formaggi (250), Filetti di merluzzo surgelato (520), Goloselle di pesce 'Findus' (590), Sardinelle 'Aurita' (150), Vino (220), Birra 'Valstar' (190), Aperitivo 'Americano De Luxe' (540), Sciropi 'Aiguebelle' (525), Succhi di frutta (320), 6 bibite (475), Tè 'High Grown' (100), Gelato 'Tanara' (250), Pollo pronto per la cottura (1.090), Svizzere di vitellone (1.780), Polpa famiglia (1.780), Coniglio d'importazione (1.280), Agnello posteriore (1.960), Prosciutto cotto affettato (260), Mortadella affettata (94), 10 wurstel gr. 250 (250), Salame fitezeta tipo Milano (157), Jamone 'Montana' (100), Caffè 'Splendid' (590).

Attensione nei nostri supermercati "occhio al panier" ... troverai questi articoli segnalati così. Includes a logo for 'risparmio sicuro'.

STANDA ti conviene sempre

Da studenti e insegnanti fermo e unitario il «no» al fascismo

Da tutte le scuole la risposta di massa alla strage di Brescia - L'ampiezza dello schieramento antifascista testimonia il rifiuto della grande maggioranza dei docenti e dei giovani a tentazioni reazionarie - Si apre la lotta per la gestione democratica dei decreti delegati

In più di una scuola, non appena conosciuta la notizia della strage di Brescia, gli studenti hanno improvvisamente...



Un'ora dopo la strage di Brescia: in alcune scuole, non appena saputa la notizia, i giovani hanno improvvisato manifestazioni di protesta e di cordoglio. Nella foto: il corteo degli studenti del liceo romano Tasso, nella stessa mattinata di martedì

m. m.

UN INTERESSANTE TEMA DI DIBATTITO A MODENA

Famiglia, scuola, società favoriscono o bloccano la crescita del bambino?

Due mesi di incontri fra pedagogisti, sociologi, scrittori con genitori, insegnanti, consigli scuola-città - In pericolo i nuovi servizi scolastici del Comune per colpa delle disposizioni creditizie del Tesoro e dei tagli ai bilanci degli Enti locali

Si è concluso a Modena il ciclo di incontri organizzati dall'Assessorato alla P.I. del Comune di Modena che si era iniziato il 22 febbraio con un dibattito sul tema: "Famiglia, scuola, società favoriscono o bloccano la crescita del bambino?"

Comune il potere di costruire questa vasta rete di servizi per l'infanzia saranno respingere il tentativo di delegare agli organi collegiali degli strumenti burocratici di cui si è servita in senso antidemocratico.

La gestione sociale, la partecipazione della gente alla gestione dei servizi è stata concepita come un modo di realizzare i diritti del bambino dentro e fuori della scuola.

La gestione sociale è stata concepita come una strada per superare la crisi della famiglia di oggi per valorizzare il ruolo educativo della famiglia da ricercare insieme agli insegnanti, nel confronto con la società.

UN'ORIGINALE FORMA DI RECLUTAMENTO A FOLIGNO

«Nuove» maestre per l'infanzia

Al posto del tradizionale concorso di assunzione per le scuole materne, il Comune ha organizzato un corso di lezioni-dibattito

L'amministrazione comunale di Foligno ha sostituito con un corso di lezioni-dibattito il tradizionale concorso di assunzione per le maestre delle scuole materne.

La crescita del gruppo. Inoltre ci si è resi conto del fatto che, dato che bisogna lavorare, è conveniente lavorare nel modo più gratificante possibile, rifiutando o riducendo gli aspetti alienanti della professione.

Il lavoro precario. Tuttavia, come è stato osservato dall'attivo sindacato delle équipes medico-psicopedagogiche CGIL Enti Locali, Roma a differenza di altri luoghi in cui il discorso è in varie forme...

Chi provoca i continui aumenti dei prezzi. Il padronato, sia privato sia pubblico, dal momento che spesso questo segue quello e per molti versi vi si adegua, mantenendo le varie forme...

Questo ricco patrimonio di esperienze è frutto di un movimento di lotta unitario che ha trovato la sua sede nel Consiglio Comunale...

Soprattutto, le cinquanta insegnanti che durante il corso, si sono divise in sei gruppi di lavoro, si sono rese conto di quanto si potenziino le capacità individuali e la somma di queste capacità individuali quando si riesce ad avviare un lavoro di gruppo e a viverne la dinamica in tutta la sua ricchezza assicurando la crescita di ciascuno nel...

Luciano Del Cornò

G. P. Lombardo G. C. Zavattini

Lettere all'Unità

Più rigore per le borse di studio agli studenti

Caro direttore, come educatore democratico, non posso non denunciare con forza e con collera il velleitario e reazionario criterio che viene ancora oggi assegnato alle borse di studio agli studenti delle scuole medie di primo e secondo grado...

ROSARIO GRICO (Gramicchiole - Catania)

Chi accettano e chi respingono al corso per ufficiali

Caro Unità, sono un giovane iscritto al PCI in attesa di partire militare. Essendo in possesso del diploma di scuola media superiore, mi sono recato per informazioni al distretto militare dove mi è stato chiaramente risposto che per ragioni tecniche non è possibile l'iscrizione alla facoltà di ingegneria...

Prof. GINO SCORPIO (Cerreto S. Benevento)

Perché vogliono abbandonare gli Istituti tecnici

Carissimo direttore, giungendo alla vigilia della partenza per il servizio militare, mi sono reso conto della situazione che si sta creando negli Istituti tecnici industriali e professionali...

LETTERA FIRMATA (Bologna)

Chi provoca i continui aumenti dei prezzi

Caro direttore, il padronato, sia privato sia pubblico, dal momento che spesso questo segue quello e per molti versi vi si adegua, mantenendo le varie forme...

I disagi e le preoccupazioni dei «boristi»

Caro Unità, sono un borista del CNR che lavora presso l'Università di Catania. Mi sono visto molti colleghi costretti a guadagnare 125.000 lire mensili, senza tredicesima e senza nessuna assistenza sanitaria...

Prof. GINO GRAZIA (Bologna)

Chi accetta e chi respingono al corso per ufficiali

Caro Unità, sono un giovane iscritto al PCI in attesa di partire militare. Essendo in possesso del diploma di scuola media superiore, mi sono recato per informazioni al distretto militare...

SILVIO CIARALDI (Clampino - Roma)

Un'esperienza romana

Gli psicologi scolastici non sono tecnici «disinteressati»

La negativa assenza dell'Ente locale - L'interessata privatizzazione del servizio

Nel settembre del 1970, dietro la progressiva ondata di critiche che ormai da ogni parte erano state rivolte contro «le classi differenziali», il Provveditorato di Roma aveva dato inizio ad una seria sperimentazione...

Tuttavia, anche se la circolare offriva agli specialisti una maggiore possibilità di intervento, tutto ciò si riduceva poi ad un mero strumento senza fornire gli strumenti per affrontare seriamente le cause dell'emarginazione nella scuola...

Riformare l'équipe

In questa linea ci sembra di interpretare la tendenza ad eliminare o riformare l'attuale équipe m.p.p. prevalenza della figura del neopsichiatra che in quanto tale non sarebbe inseribile nella P.I. o richiamerebbe la partecipazione del ministero della Sanità...

Lavoro precario

Tuttavia, come è stato osservato dall'attivo sindacato delle équipes medico-psicopedagogiche CGIL Enti Locali, Roma a differenza di altri luoghi in cui il discorso è in varie forme...

Liliano Famigli (Assessore alla P.I. del Comune di Modena)

RICERCHE STORICHE

Dal 1762 a Fidel

La « Storia di Cuba », di Hugh Thomas, è un libro interessante e utile ma è viziato, specie per l'analisi della rivoluzione socialista, da una falsa obiettività

HUGH THOMAS, « Storia di Cuba », Einaudi, pp. 1.235.

Una storia della rivoluzione cubana che sia all'altezza dell'interesse che i problemi della rivoluzione in America Latina suscitano nel nostro paese, non c'è ancora. E nemmeno esiste una storia di Cuba che sia completa e approfondita...

potere. In tal modo egli perde la possibilità di affrontare e risolvere criticamente uno dei più caratteristici episodi del mondo sottosviluppato...

Guido Vicario

TESTI DI PSICOLOGIA

La figura della madre

Pubblicati dalla Nuova Italia e da Armando una serie di titoli sull'infanzia e l'adolescenza

L'editore Armando ha pubblicato Assistenza all'infanzia e sviluppo affettivo di John Bowlby (pp. 268, L. 3000) libro che analizza le gravi e spesso irreversibili conseguenze sulla sviluppo della personalità nei bambini...

maie, negli ospedali psichiatrici, negli ospedali, nel collegio. E' un libro che in particolare le madri sono viste come un impedimento, un ostacolo, per la riduzione, il reinserimento, la cura dei problemi di sviluppo...

Documenti

La teoria politica di Gramsci

A. R. BUZZI, « La teoria politica di Gramsci », La Nuova Italia, pp. 363, L. 3300.

La teoria politica di Gramsci è un libro che ha avuto un grande successo di pubblico. L'intento di ripercorrere una serie di temi fondamentali del pensiero di Gramsci ci sembra senz'altro riuscito. Si tratta di Machiavelli, di Marx, di Lenin e di Croce...

La Nuova Italia pubblica « Bande Giovanili » di Hans Zulliger (pp. 183, L. 2500) che affronta da un punto di vista psicoanalitico il problema della tendenza dei giovani ad associarsi e a formarsi in gruppi...

La necessità di una scienza e una tecnica dell'informazione ci appare, allora, sotto l'aspetto di un problema generale di sviluppo di un individuo, condizionante il suo avvenire.

G. P. Lombardo

Litografie sui tribunali

Una cartella contenente due litografie di Giuseppe Barone sul tema del disagio materiale in cui lebbano agire in Italia gli operatori del diritto avvocati e magistrati...

Uno degli aspetti impressionanti del tipo di sviluppo capitalistico è l'aumento dell'automazione della quantità di conoscenze scientifiche e tecniche che non trovano pratico impiego...

G. P. Lombardo

ATTUALITA'

Scienza e tecnica della informatica

MICHALOV, CERNY, GILJAREVSKIJ, « Principi di Informatica », Editori Riuniti, pp. 504, L. 7.000.

Il libro dà un'idea panoramica dei problemi, si sofferma sulle tecniche e procedimenti, esamina la struttura e fornisce le conclusioni essenziali...

Attualmente l'organizzazione dell'informazione, in base alle esigenze manifeste, si presenta come necessità in una serie di punti vitali della produzione sociale: nelle biblioteche pubbliche, nelle scuole e università secondo le accresciute esigenze di un sistema di studio...

Per i tipi di Alfani editrice è uscita in questi giorni una monografia curata dal critico d'arte dell'Unità di Roma, Dario Micacchi...

Giovanna Cavallari

EDIZIONI D'ARTE

Grecia terra amata

Un'eccezionale cartella in cui con straordinaria naturalezza s'integrano le poesie di Nicos Bletas Ducaris e le opere di cinque pittori italiani, testimonianza di solidarietà con la resistenza ellenica

« Grecia terra amata ». Cinque poesie di Nicos Bletas Ducaris e cinque serigrafie di Borgonzoni, Brocca, Santachiara, Treccani, Zignala con una introduzione di Luciano Borgonzoni, Edizioni d'Arte, L. 200.000.

La lotta dell'esiliato, infiltrata di nostalgia, di sofferenza di memorie impudiche e di una speranza in cui trascorrono — fuse nell'intrico dei sentimenti — ombre di morte e presagi di una vita ancora possibile: questa lotta a cui si può partecipare soltanto facendosi carico d'avvillimenti infiniti, di amarezze e di esaltazioni sublimi...

vi sono solo ricordi — scrive Luciano Borgonzoni nel testo di presentazione della cartella di serigrafie Grecia terra amata uscita di recente per i tipi della Graefis editrice...

Al temi di questa poesia, nota il lettore italiano attraverso il volume edito da Guanda alcuni anni fa, si sono richiamati direttamente gli artisti che hanno eseguito la cartella di serigrafie: Luciano Borgonzoni, Brocca, Santachiara, Treccani e Zignala.

Franco Solmi

Caruso violento



Per i tipi di Alfani editrice è uscita in questi giorni una monografia curata dal critico d'arte dell'Unità di Roma, Dario Micacchi, sull'opera grafica del pittore Bruno Caruso.

Giovanna Cavallari

TESTI DIVULGATIVI

I precursori del socialismo

GIAN MARIO BRAVO, « Le origini del socialismo contemporaneo 1789/1848 », Sansoni, pp. 132, L. 800.

Anche questo volume della collana Scuola aperta, corredato da un'ampia bibliografia e da testi commentati, si propone come assai diverso dagli strumenti di lavoro tradizionalmente fruibili dagli studenti. La tematica del socialismo prima di Marx è già sperimentata da Gian Mario Bravo, ed egli ne ricostruisce qui i lineamenti fondamentali in un quadro limpido e preciso...

Giovanna Cavallari

SAGGI DI LETTERATURA

Il racconto campagnolo dell'Ottocento

PIERO DE TOMMASO, « Il racconto campagnolo dell'Ottocento italiano », Longo, pp. 213, L. 3.500.

La cosiddetta letteratura rustica si colloca all'interno di quella letteratura popolare di impianto pedagogico ed educativo che, sorta dalle radici umanitarie del pensiero settecentesco e arricchita dai fermenti positivisti e saintsimoniani del primo Ottocento, si sviluppa soprattutto nei centri della Toscana e della Lombardia...

sealunio della vita rurale, o da spirito di rassegnazione cristiana per gli ineliminabili mali del mondo, e in genere da un'implicita denuncia dei mali e dei guai ancora maggiori — sia economici che morali — dell'industria...

Essa tuttavia non va disgiunta dal modo complesso di pensare popolare (manuali, giornali, almanacchi ecc.) che si rivolge direttamente ai contadini, consumata intorno agli anni '40: entro cui si configura come un tentativo di sapere alquanto fragile e velleitario — di rilancio della coscienza delle condizioni materiali, della loro attenzione ai « bisogni » e « moltitudini », dopo l'esaurimento del gran mito scottiano e delle spinte attive del romanzo storico.

mentale del mondo contadino che non poteva essere folkloristica ed evasiva.

Si tratta comunque di una proposta priva di sbocchi reali: e — se si eccettuano talune cose della Perotto e soprattutto di Carlo Cassola (che De Tommaso analizza attentamente, con garbo e persuasive notazioni, mostrando di volta in volta il patetico populismo romantico, della sua capacità — in quanto coscienza — di promozione complessiva dei bisogni del presente, della società nazionale: come si può notare nella letteratura di Cesare Correnti apparsa, alle soglie del '48, nella « Rivista europea ») — direi — soprattutto nella nota redazionale, voluta e aggiunta sicuramente dal Tenca, nella quale tra l'altro interessante e significativa risulta l'accento posto sui problemi connessi con una

IN LIBRERIA

VI Conferenza Operaia del PCI

« VI Conferenza Operaia del PCI (Genova 8-10 febbraio 1974) », Editori Riuniti, pp. 338, L. 2.000.

(Luclano Albanese). — Sono raccolti in questo volume gli atti integrali della VI Conferenza operaia del Partito comunista italiano, tenutasi a Genova dall'8 al 10 febbraio 1974, alla presenza di 400 delegati eletti direttamente dai 600 operai comunisti di 208 fabbriche italiane.

Luciano Albanese

L'illuminismo tedesco

NICOLA MERKER, « L'illuminismo tedesco », Laterza, pp. 453, L. 2.500.

(Vittoria Franco). — Il terreno storico-filosofico-culturale da cui nasce il libro di Merker (apparso per la prima volta nel 1969) è riproposto ora in veste snellita e la ragione antidealistica che caratterizza soprattutto il secondo dopoguerra italiano. In particolare, per una cerchia di studiosi che si ispirano alle posizioni di Della Voipe, l'antidealismo diventa premessa per una linea interpretativa che mette a nudo una cultura fra Hegel e Marx. Tale tendenza si ritrova nel tentativo di Merker di restituire all'Aufklärung, che diventa tentativo di ricercare in essa il presupposto storico-culturale del materialismo storico.

Luciano Albanese

La nuova realtà svedese

SARA LIDMAN, « Rapporto dal sottosuolo svedese », Einaudi, pp. 129, L. 1.200.

(Stefano Cingolani). — Furono gli scioperi dei minatori '69, e dei portuali, nell'autunno del '69, a concludere in Svezia la lunga storia di « pace sociale » e ad indicare il modello socialdemocratico apparentemente meglio riuscito d'Europa. Ora, dopo anni di nuova dinamica sociale, anche la situazione politica è mutata radicalmente: dello scontro di classe ha portato ad adottare il sistema proporzionale nelle elezioni; e in Parlamento lo scorso anno ha fatto il suo ingresso una non triviale rappresentanza comunista. L'attuale leader socialdemocratico Olof Palme ha dichiarato recentemente che il punto decisivo è il potere nella società a partire dalle fabbriche e da luoghi di lavoro; ipotizzando nuovi strumenti di controllo democratico.

Luciano Albanese

Razza e comportamento

DAVID EFRON, « Gesto, razza, cultura », Bompiani, pp. 280, L. 4.500.

(Antonio Sacca). — Pur essendo un'indagine, e su che cosa? Il comportamento etno-antropologico e da eccidende ambientali, se il comportamento, appunto perché stretto alla biologia, è immutabile o se invece, appunto perché connesso all'ambiente, muta al mutare dell'ambiente.

Luciano Albanese

SCRITTORI ITALIANI: GUGLIELMO PETRONI

Limpido grumo di memoria

GUGLIELMO PETRONI, « La morte del fiume », Mondadori, pp. 146, L. 2.900.

Dopo diversi anni di silenzio, Petroni si ripresenta al pubblico con « La morte del fiume » che già nel titolo rivela la natura di un'indagine contro la nostra attuale tecnicizzata società. Infatti, Stefano Calzolari, di certo autore dell'opera, ritornando a una memoria di un tempo di primo impatto con l'ambiente, scopre lo sconio di un fiume morente, mentre tuttora è in pieno progredita la memoria del fiume degenerate e pura natura circoscritta.

abitava fuori porta in una vecchia villetta, si muovono anche emigrati napoletani (la famiglia Vitellio) e altri inseriti in quel tempo lombardo. Ma non è soltanto la ripresa di motivi mnemonici che pervade il romanzo, ma l'orizzonte ideologico che nei suoi ristretti contesti ci viene restituito. Rivediamo così le malefatte della teppaglia fascista, scori di resistenza nata a Lucca, e Giulietta, la cui famiglia è in declino finanziario.

capitoli del romanzo accompagnano Stefano in quella Lucca in cui vive, tagliata dalla storia, ma vecchia e alterata. Viene evitata l'ombra dell'intimismo elegiaco e dei dettami didascalici perché « La morte del fiume » è un romanzo di memoria, colto sul nascere di primi e sentiti sentimenti, con una carica conoscitiva quasi alba, almeno per il pullito dei personaggi popolari.

Giuseppe Bonaviri

Renzo Stefanelli

In questo senso questo non è un libro per specialisti, ma « per tutti ».

Pasquale Vom

indicava nel « romanzo sociale » come « specchio e anatomia dei corpi sociali » la nuova forma narrativa in grado di promuovere una rappresentazione complessiva delle relazioni dei bisogni dell'intera società.

Pasquale Vom

Del resto — come osserva conclusivamente il De Tommaso, analizzando la produzione degli ultimi scrittori italiani — quali Baricani, Savasi, Antonio Cacchiari, Pompeo G. Molmenti — all'indomani della drammatica emergenza delle più acute contraddizioni della società post-unitaria, la letteratura campagnola finiva col perdere anche il suo spazio pedagogico e moralistico, e si perdeva stancamente in una accentratrice linea hillco-saviana (mutata dalla Sand e dall'Auerbach, quale però, del tutto passiva e inerte, rispondeva ai nascenti processi di industrializzazione).

Pasquale Vom

Non a caso dunque il Tenca, in un articolo del '53 (inopportuno trascurato dal Tenca), prendeva definitivamente le distanze da ogni tipo di letteratura popolare e rustica, mostrando di ritenere che il fare oggetto di un genere letterario autonomo i ceti popolari isolandoli dall'insieme della compagine sociale, significava in definitiva ribadire la condizione subalterna: e

Pasquale Vom

« La morte del fiume », per la possibilità che si offra al lettore di conoscere gli aspetti d'un sano e forse irrimediabilmente scomparso subborgo cittadino.

Pasquale Vom

« La morte del fiume », per una natura di un tempo di primo impatto con l'ambiente, scopre lo sconio di un fiume morente, mentre tuttora è in pieno progredita la memoria del fiume degenerate e pura natura circoscritta.

Combattiva assemblea a Roma per la libertà d'espressione

La Casa della Cultura di Roma ha ospitato ieri sera una combattiva manifestazione degli autori e degli attori del cinema e della televisione...

Da segnalare, intanto, sul fronte della lotta contro la censura, una interessante iniziativa presa da un giornale popolare della zona Roma-Nord...

È stata quindi organizzata una raccolta di firme in cauce ad una petizione diretta all'ente radiotelevisivo con la quale, espresa una vibrata protesta...

Il Disco per l'estate Nessuna speranza di novità a Saint Vincent

Cominciano stasera le finali alle quali partecipano ventotto risapute canzoni

Domani con Molière apertura a Spoleto

Dal nostro corrispondente

Spoleto, 12. Il XVII Festival del Due Mondi si inaugura a Spoleto dopodomani con la rappresentazione al Teatro Nuovo (ore 21) del Malato immaginario...

Il malato immaginario sarà dato nella traduzione di Cesare Garboli e per la regia di Giorgio De Lullo. Ne sarà protagonista lo stesso direttore artistico del Festival...

Dal nostro inviato

Saint Vincent, 12. Si aprono domani sera le finali del Disco per l'estate a Saint Vincent: dalle quali non c'è da attendersi che esca qualcosa di nuovo nel campo della canzone italiana...

Dall'onnipresente coppia di presentatori, Corrado e Gabriella Farinon, ai titoli delle canzoni, si è fatto un lavoro di ricerca di riempire i mesi estivi e quelli del primo autunno con qualche disco nuovo...

Era quasi inevitabile che tre di questi originalissimi titoli capissero, e proprio in apertura di programma, uno dietro l'altro. Va dato, peraltro, merito alla serata di domani di aver una sola canzone con l'amore nel titolo...

La stagione lirica a Roma All'Opera tre facce del teatro musicale italiano

Messi in scena i balletti «Le donne di buonumore» di Tommasini e «Bergkristall» di Bussotti insieme con «La favola di Orfeo» di Casella

le prime

Cinema L'ultimo uomo di Sara

Primo lungometraggio di Maria Virginia Onorato (già attrice, e con una certa esperienza nel campo del cinema militante). L'ultimo uomo di Sara, corografato e definito un «giallo» poliziesco-sentimentale...

In questa perenne inchiesta, cui fa riscontro quella condotta dalla polizia, che sorregge Paolo, costui è affiancato dalla Anna, un'attrice di Sara. A poco a poco, si scoprirà come Sara fosse stata irretita in un oscuro...

Con il suo «argomento» è per vari aspetti d'attualità, sebbene l'ultimo uomo di Sara risale a diversi mesi o sono (lo proiettato in settembre alle Giornate veneziane). Bisogna però dire che la saldatura tra l'elemento «pubblico» e quello «privato» del dramma non avviene senza meccanici scricchiolii...

Cinema L'ultimo uomo di Sara

Primo lungometraggio di Maria Virginia Onorato (già attrice, e con una certa esperienza nel campo del cinema militante). L'ultimo uomo di Sara, corografato e definito un «giallo» poliziesco-sentimentale...

In questa perenne inchiesta, cui fa riscontro quella condotta dalla polizia, che sorregge Paolo, costui è affiancato dalla Anna, un'attrice di Sara. A poco a poco, si scoprirà come Sara fosse stata irretita in un oscuro...

Con il suo «argomento» è per vari aspetti d'attualità, sebbene l'ultimo uomo di Sara risale a diversi mesi o sono (lo proiettato in settembre alle Giornate veneziane). Bisogna però dire che la saldatura tra l'elemento «pubblico» e quello «privato» del dramma non avviene senza meccanici scricchiolii...

Un'offesa al teatro e alla cultura i tagli alle "Troiane"

La notizia dei tagli imposti alle Troiane di Euripide, presentate a Siracusa nella traduzione di Edoardo Sanguineti per la regia di Giuseppe Di Martino...

La notizia dei tagli imposti alle Troiane di Euripide, presentate a Siracusa nella traduzione di Edoardo Sanguineti per la regia di Giuseppe Di Martino...

La notizia dei tagli imposti alle Troiane di Euripide, presentate a Siracusa nella traduzione di Edoardo Sanguineti per la regia di Giuseppe Di Martino...

La notizia dei tagli imposti alle Troiane di Euripide, presentate a Siracusa nella traduzione di Edoardo Sanguineti per la regia di Giuseppe Di Martino...

La notizia dei tagli imposti alle Troiane di Euripide, presentate a Siracusa nella traduzione di Edoardo Sanguineti per la regia di Giuseppe Di Martino...

RAI controcanale

IL BURATTINAI - Il servizio di Raffaele Matello su Otello Sarzi, uno degli ultimi e più intelligenti cultori dell'arte del burattinato...

IL BURATTINAI - Il servizio di Raffaele Matello su Otello Sarzi, uno degli ultimi e più intelligenti cultori dell'arte del burattinato...

IL BURATTINAI - Il servizio di Raffaele Matello su Otello Sarzi, uno degli ultimi e più intelligenti cultori dell'arte del burattinato...

IL BURATTINAI - Il servizio di Raffaele Matello su Otello Sarzi, uno degli ultimi e più intelligenti cultori dell'arte del burattinato...

IL BURATTINAI - Il servizio di Raffaele Matello su Otello Sarzi, uno degli ultimi e più intelligenti cultori dell'arte del burattinato...

IL BURATTINAI - Il servizio di Raffaele Matello su Otello Sarzi, uno degli ultimi e più intelligenti cultori dell'arte del burattinato...

in breve

Il Messico piace ad Anthony Quinn

Anthony Quinn ha annunciato di aver acquistato i diritti cinematografici del libro I figli di Sanchez di Oscar Lewis...

Cantanti sovietici vincono a Tolosa

I paesi socialisti hanno fatto la parte del leone nel ventunesimo Concorso Internazionale di Cantanti di Tolosa...

America 1929 Sterminati senza pietà

Il titolo evoca, nella sua seconda parte, un prodotto americano d'anteguerra, fatto in lode del G. Men, gli uomini del governo...

America 1929 Sterminati senza pietà

Il titolo evoca, nella sua seconda parte, un prodotto americano d'anteguerra, fatto in lode del G. Men, gli uomini del governo...

America 1929 Sterminati senza pietà

Il titolo evoca, nella sua seconda parte, un prodotto americano d'anteguerra, fatto in lode del G. Men, gli uomini del governo...

America 1929 Sterminati senza pietà

Il titolo evoca, nella sua seconda parte, un prodotto americano d'anteguerra, fatto in lode del G. Men, gli uomini del governo...

America 1929 Sterminati senza pietà

Il titolo evoca, nella sua seconda parte, un prodotto americano d'anteguerra, fatto in lode del G. Men, gli uomini del governo...

America 1929 Sterminati senza pietà

Il titolo evoca, nella sua seconda parte, un prodotto americano d'anteguerra, fatto in lode del G. Men, gli uomini del governo...

America 1929 Sterminati senza pietà

Il titolo evoca, nella sua seconda parte, un prodotto americano d'anteguerra, fatto in lode del G. Men, gli uomini del governo...

America 1929 Sterminati senza pietà

Il titolo evoca, nella sua seconda parte, un prodotto americano d'anteguerra, fatto in lode del G. Men, gli uomini del governo...

America 1929 Sterminati senza pietà

Il titolo evoca, nella sua seconda parte, un prodotto americano d'anteguerra, fatto in lode del G. Men, gli uomini del governo...

America 1929 Sterminati senza pietà

Il titolo evoca, nella sua seconda parte, un prodotto americano d'anteguerra, fatto in lode del G. Men, gli uomini del governo...

America 1929 Sterminati senza pietà

Il titolo evoca, nella sua seconda parte, un prodotto americano d'anteguerra, fatto in lode del G. Men, gli uomini del governo...

America 1929 Sterminati senza pietà

Il titolo evoca, nella sua seconda parte, un prodotto americano d'anteguerra, fatto in lode del G. Men, gli uomini del governo...

America 1929 Sterminati senza pietà

Il titolo evoca, nella sua seconda parte, un prodotto americano d'anteguerra, fatto in lode del G. Men, gli uomini del governo...

America 1929 Sterminati senza pietà

Il titolo evoca, nella sua seconda parte, un prodotto americano d'anteguerra, fatto in lode del G. Men, gli uomini del governo...

America 1929 Sterminati senza pietà

Il titolo evoca, nella sua seconda parte, un prodotto americano d'anteguerra, fatto in lode del G. Men, gli uomini del governo...

America 1929 Sterminati senza pietà

Il titolo evoca, nella sua seconda parte, un prodotto americano d'anteguerra, fatto in lode del G. Men, gli uomini del governo...

America 1929 Sterminati senza pietà

Il titolo evoca, nella sua seconda parte, un prodotto americano d'anteguerra, fatto in lode del G. Men, gli uomini del governo...

America 1929 Sterminati senza pietà

Il titolo evoca, nella sua seconda parte, un prodotto americano d'anteguerra, fatto in lode del G. Men, gli uomini del governo...

America 1929 Sterminati senza pietà

Il titolo evoca, nella sua seconda parte, un prodotto americano d'anteguerra, fatto in lode del G. Men, gli uomini del governo...

America 1929 Sterminati senza pietà

Il titolo evoca, nella sua seconda parte, un prodotto americano d'anteguerra, fatto in lode del G. Men, gli uomini del governo...



L'Espresso QUESTA SETTIMANA

Terrorismo Il Sid e i fascisti: tutte le piste nere portano a Roma. In quali uffici?
Magistratura L'ermellino è un buon roditore: i giudici di Cassazione sono ormai 2.500. Quanto lavorano? E quanto guadagnano?
Semiotica La vita è un segno: chi sono gli uomini che lo sostengono? E perché la loro scienza ha successo?
Fiat Agnelli innesca la retromarcia: per l'industria automobilistica si apre la stagione degli anni difficili.

America 1929 Sterminati senza pietà

Il titolo evoca, nella sua seconda parte, un prodotto americano d'anteguerra, fatto in lode del G. Men, gli uomini del governo...

America 1929 Sterminati senza pietà

Il titolo evoca, nella sua seconda parte, un prodotto americano d'anteguerra, fatto in lode del G. Men, gli uomini del governo...

America 1929 Sterminati senza pietà

Il titolo evoca, nella sua seconda parte, un prodotto americano d'anteguerra, fatto in lode del G. Men, gli uomini del governo...

America 1929 Sterminati senza pietà

Il titolo evoca, nella sua seconda parte, un prodotto americano d'anteguerra, fatto in lode del G. Men, gli uomini del governo...

America 1929 Sterminati senza pietà

Il titolo evoca, nella sua seconda parte, un prodotto americano d'anteguerra, fatto in lode del G. Men, gli uomini del governo...

America 1929 Sterminati senza pietà

Il titolo evoca, nella sua seconda parte, un prodotto americano d'anteguerra, fatto in lode del G. Men, gli uomini del governo...

America 1929 Sterminati senza pietà

Il titolo evoca, nella sua seconda parte, un prodotto americano d'anteguerra, fatto in lode del G. Men, gli uomini del governo...

America 1929 Sterminati senza pietà

Il titolo evoca, nella sua seconda parte, un prodotto americano d'anteguerra, fatto in lode del G. Men, gli uomini del governo...

America 1929 Sterminati senza pietà

Il titolo evoca, nella sua seconda parte, un prodotto americano d'anteguerra, fatto in lode del G. Men, gli uomini del governo...

America 1929 Sterminati senza pietà

Il titolo evoca, nella sua seconda parte, un prodotto americano d'anteguerra, fatto in lode del G. Men, gli uomini del governo...

America 1929 Sterminati senza pietà

Il titolo evoca, nella sua seconda parte, un prodotto americano d'anteguerra, fatto in lode del G. Men, gli uomini del governo...

America 1929 Sterminati senza pietà

Il titolo evoca, nella sua seconda parte, un prodotto americano d'anteguerra, fatto in lode del G. Men, gli uomini del governo...

America 1929 Sterminati senza pietà

Il titolo evoca, nella sua seconda parte, un prodotto americano d'anteguerra, fatto in lode del G. Men, gli uomini del governo...

America 1929 Sterminati senza pietà

Il titolo evoca, nella sua seconda parte, un prodotto americano d'anteguerra, fatto in lode del G. Men, gli uomini del governo...

America 1929 Sterminati senza pietà

Il titolo evoca, nella sua seconda parte, un prodotto americano d'anteguerra, fatto in lode del G. Men, gli uomini del governo...

America 1929 Sterminati senza pietà

Il titolo evoca, nella sua seconda parte, un prodotto americano d'anteguerra, fatto in lode del G. Men, gli uomini del governo...

America 1929 Sterminati senza pietà

Il titolo evoca, nella sua seconda parte, un prodotto americano d'anteguerra, fatto in lode del G. Men, gli uomini del governo...

America 1929 Sterminati senza pietà

Il titolo evoca, nella sua seconda parte, un prodotto americano d'anteguerra, fatto in lode del G. Men, gli uomini del governo...

programmi

Table with TV and Radio programs including channels like Rai, Mediaset, and various time slots.

Iniziativa del PCI alla Regione

Chieste urgenti misure contro il caro-carne

Sottolineata la necessità del controllo di enti locali e sindacati sugli aumenti dei prezzi voluti dai grossisti - Generico impegno della giunta

Il pericolo di un nuovo grave aumento del prezzo della carne, temporaneamente sopito dopo il rito della decisione di serrata da parte dell'unione macellai, non è ancora definitivamente sventato, anche perché importatori e grossisti, in attesa di aumenti...

I consiglieri comunisti avevano anche sottolineato la necessità di un intervento immediato dell'AIMA sul mercato di Roma, svolgendo il ruolo dovuto, rivendicando inoltre il controllo democratico della Regione, degli enti locali, dei sindacati su ogni aumento, peraltro ingiustificato dei prezzi.



Silvio Sigismondi (sopra) il rapinatore colpito alla gola da un proiettile. Sotto: il gioielliere Giorgio Ferracin

Sanguinoso epilogo di una rapina in un'oreficeria di via Principe Eugenio

Rapinatore ferito dal gioielliere Un altro colpito da un poliziotto

Uno dei banditi, raggiunto alla gola dalla revolverata dell'orefice, è in fin di vita al S. Giovanni - Complice ferito da un colpo di pistola durante un conflitto a fuoco con gli agenti al termine di un drammatico inseguimento nella zona di piazza Vittorio - Un altro dei malviventi si è arreso - Il quarto componente della banda è fuggito



La piccola folla che si è radunata davanti all'oreficeria dopo la rapina

Si è concluso tragicamente un tentativo di rapina avvenuto ieri mattina in una gioielleria di via Principe Eugenio 79, a poca distanza da piazza Vittorio. Quando tre rapinatori hanno fatto irruzione nel negozio, armi in pugno, il gioielliere, Giorgio Ferracin, 50 anni, ha immediatamente reagito sparando con la pistola...

Un altro dei malviventi si è arreso dopo un inseguimento per le strade intorno a piazza Vittorio e Porta Maggiore, che porta a piazza di Porta Tiburtina, c'è stato un primo scambio di colpi di pistola tra i rapinatori in fuga e gli agenti. Mentre le pallottole si incrociavano, sibilando minacciosamente e seminando il panico tra la gente...

Un fenomeno che sta raggiungendo proporzioni allarmanti

La catena delle rapine si allunga sempre più. Nei primi dodici giorni di questo mese sono stati sette gli episodi di assalti o tentativi di colpi in banche, gioiellerie e uffici. Sempre più spesso si aprono le porte ai rapinatori, come il 3 giugno scorso, quando al Verano - durante una rapina negli uffici della anagrafe - tre impiegati sono rimasti feriti dalle fucilate dei malviventi...

Ma, sempre più spesso, lo fanno anche gli aggrediti. Il 5 giugno scorso, per esempio, un gioielliere ha messo in fuga alcuni rapinatori sparando numerosi colpi di pistola. E, ormai, si raggruppano proporzioni notevoli e allarmanti.

Al di là delle indagini di carattere sociologico e delle ricerche degli studiosi di costume, non è difficile intendere che questi episodi di delinquenza organizzata hanno una loro origine inasprita nelle carenze e nelle distorsioni del nostro tipo di società, una società strutturata all'insegna dello sfruttamento e del consumismo più sfrenato, in cui il denaro è tutto, un mito da conquistare con ogni mezzo...

Detto questo, però, occorre ribadire che il problema deve essere affrontato immediatamente e concretamente. Certo, è vero che per distruggere certi mali bisogna cambiare profondamente questo tipo di società.

L'ultima a ricorrere che le forze di polizia, le autorità competenti intensifichino la loro attività con mezzi adeguati e moderni, un'adeguata - lo ripetiamo ancora una volta - non puramente repressiva, ma di efficace prevenzione, nel pieno rispetto dei diritti democratici e costituzionali.

Le leggi ci sono: sono da respingere con fermezza le misure invocate dai fascisti e dalle forze reazionarie, che cercano di speculare sulla situazione chiedendo misure estreme come la pena di morte che, anche dove esistono o sono esistite, non ha mai risolto nulla.

Tantomeno bisogna cedere a tentazioni irrazionali che tendano ad aggravare, anziché risolvere, il fenomeno di una città che risuona di scontri a fuoco.

Dai lavoratori e da tutti i cittadini deve levarsi con forza la richiesta che i pubblici poteri facciano il dovere loro ed esercitino la funzione di prevenzione, innanzitutto, e di vigilanza alla quale sono chiamati.



Nozze

La professoressa Maria José Vaccaro, figlia del rettore dell'università di Roma, si è sposata con il dott. Giuseppe De Martino. Felicitazioni e auguri.

Lutto

Si è spenta ieri all'ospedale San Camillo la consorte Maria Pirelli Croce. I funerali avranno luogo domani, partendo dalla camera mortuaria di San Camillo, alle 10.30. La famiglia Pirelli Croce vadano in condoglianza fraterna dell'Unità.

In una riunione con il rettore dell'università

Policlinico: i sindacati sollecitano un rapido passaggio alla Regione

Chiesta l'immediata convocazione del «comitato tecnico» - Assemblea dei lavoratori dell'ospedale martedì prossimo

La Federazione provinciale CGIL, CISL, UIL ha sollecitato nei giorni scorsi, in una riunione con il rettore dell'Università e con i rappresentanti delle forze politiche il completo passaggio dei lavoratori del Policlinico alla Regione.

Per questo i sindacati hanno richiesto all'assessore Lazzaro l'immediata convocazione del cosiddetto «comitato tecnico», cui sono stati chiamati a far parte rappresentanti della Regione, dell'Università, del Pio Istituto e della Federazione sindacale unitaria.

La convocazione di questa commissione - è detto in un comunicato alla CGIL, CISL, UIL - è ormai indispensabile, anche perché l'approvazione della legge, sostenuta dai sindacati, ha di fatto eliminato gli ostacoli che da varie parti erano stati posti alla nuova convenzione.

I sindacati confederali, nel denunciare tutti i tentativi di dilazione tesi ad eludere gli impegni assunti per la definizione della vertenza hanno fatto appello alla mobilitazione dei lavoratori per sostenere, anche con adeguate iniziative di lotta, l'azione della Federazione unitaria per realizzare, con il passaggio dei lavoratori al Pio Istituto, una tappa fondamentale nella nostra regione della battaglia per la riforma sanitaria.

Una assemblea dei lavoratori del Policlinico è stata indetta dalle confederazioni sindacali per martedì alle 17 allo scopo di illustrare la situazione dell'ospedale e per decidere le eventuali iniziative di lotta.



CEE - Un dibattito su « il ruolo dell'educazione ecologica nei processi formativi: le prospettive in Italia e in Europa » si svolgerà il 18 giugno alle 18, all'ufficio italiano della CEE in via Po 29. Nel corso dell'incontro - cui parteciperanno l'on. Carlo Scarpone, Giuseppe Merli, Guido D'Aniello, Fulco Pratesi e Carlo Formisani - sarà presentato un libro sui problemi ecologici, edito dalla CEE in collaborazione con il WWF.

Netta condanna dei sindacati delle azioni provocatorie

AGGREDITI TAXISTI CONTRARI ALLO SCIOPERO CORPORATIVO

Deciso per domani un incontro con il prefetto e le organizzazioni sindacali sui problemi della categoria - Tentativo missino di strumentalizzare l'agitazione - Senza sbocchi la lotta per l'aumento indiscriminato delle tariffe

La prima giornata dello sciopero corporativo dei tassisti indetto dal CUPAR, un comitato che raccoglie un gruppo di presidenti di cooperative, è stata contrassegnata da numerose provocazioni e aggressioni ai danni di quei lavoratori che non hanno dato la loro adesione alla protesta. Queste azioni teppistiche avevano caratterizzato anche il precedente sciopero del CUPAR ed erano state fermamente condannate dai sindacati confederali.

Come si ricorderà l'agitazione, che tende ad aumentare in modo indiscriminato le tariffe di 200 lire per le corse urbane e di 1000 quelle verso l'aeroporto di Fiumicino, ha trovato una immediata condanna da parte dei sindacati di categoria della CGIL, CISL e UIL.

La federazione sindacale unitaria, dopo una riunione con i sindacati dei tassisti, ha espresso « la sua decisa condanna verso quegli elementi che stanno dando vita ad azioni provocatorie, del tutto estranee ai metodi di lotta sindacale ed alle tradizioni democratiche della categoria, ha sollecitato un incontro con il prefetto, nel corso del quale chiederà la immediata convocazione della commissione prefettizia che deve definire i ritocchi delle tariffe a suo tempo concordate tra sindacati e amministrazione comunale fin dal 3 maggio scorso ».

Il carattere corporativo ed antisindacale dell'agitazione è stato messo in evidenza durante la manifestazione di ieri dai cartelli e dagli slogan rivolti contro i sindacati. Bisogna inoltre denunciare il tentativo messo in atto dal foglio missino di strumentalizzare il malcontento della categoria.

La federazione sindacale, oltre all'incontro con il prefetto che si terrà domani alle 12, ha assunto anche l'iniziativa per avere una riunione con l'assessore al traffico Pallottini per discutere i problemi della categoria.

Le organizzazioni sindacali hanno rivolto un appello ai tassisti affinché « isolino quegli elementi che si stanno prestando a gravi strumentalizzazioni chiaramente eversive ed a metodi di lotta estranei agli interessi reali della categoria ». E' stato anche sottolineato che questo sciopero ad oltranza non può che isolare i tassisti dalla cittadinanza conducendoli ad una lotta che non ha e non può avere nessuno sbocco pratico.

Vibrata condanna di consigli comunali e circoscrizionali

Mobilitazione democratica contro le trame fasciste

Ordini del giorno unitari approvati a Tivoli, Tor Lupara e dalla III circoscrizione - Domani comizio antifascista a Portuense Villini con il compagno Perna

La vasta mobilitazione popolare antifascista - che ha toccato in questi giorni momenti di appassionata intensità - continua a estendersi e svilupparsi. Manifestazioni unitarie dei cittadini nei quartieri, prese di posizione di consigli comunali e circoscrizionali, dibattiti e assemblee nelle fabbriche e nelle scuole si sono aggiunti, in questi giorni, a quelli che già all'indomani della strage di Brescia segnarono la sdegnata risposta dei democratici alle trame nere.

Una vibrata condanna dei crimini fascisti è venuta dal consiglio comunale di Tivoli, riunitosi pochi giorni addietro in seduta straordinaria, che accogliendo le indicazioni emerse dall'assemblea dei sindacati del Lazio tenutasi il 4 giugno, si è assunto l'impegno di contribuire a stroncare ogni torbida attività eversiva.

L'ordine del giorno approvato dal consiglio comunale chiede inoltre che venga fatta piena luce sugli episodi di teppismo fascista verificatisi nella cittadina, tra cui il ferimento di un giovane e l'assalto al liceo Spallanzani e alla sezione del PCI, verificatisi nel gennaio di quest'anno.

Analoga condanna per il complotto fascista è stata espressa dal PCI, PSI, PRI e dalla DC di Tor Lupara, mentre anche il consiglio della III circoscrizione ha votato un ordine del giorno di denuncia del gesto teppistico attuato l'altra notte contro la sezione dell'ANPI di S. Lorenzo.

Domani, infine, un comizio unitario antifascista si terrà a Portuense Villini, con la partecipazione di PCI, PSI, PSDI e DC. Per il nostro partito prenderà la parola il compagno Edoardo Perna, della direzione e presidente del gruppo comunista al Senato.

Dopo la proposta del primate dei benedettini all'abate

La comunità di San Paolo chiede a Franzoni di non andare in esilio

I membri della comunità cattolica di S. Paolo hanno chiesto a don Franzoni di non accettare l'esilio volontario che gli era stato proposto dall'abate primate dei benedettini, Rembert Weikand. Come si ricorderà, don Franzoni aveva inviato nei giorni scorsi una lettera aperta ai membri della comunità, di cui fa parte, chiedendo di discutere con loro sulla situazione determinata dal suo « sospensione a divinis », avvenuta per il suo impegno nella battaglia a favore dell'abate e culminata con l'invito ad accettare un volontario esilio in un'abbazia francese. In caso contrario continuerebbe il procedimento disciplinare che potrebbe portarlo alla riduzione allo stato laicale.

« Noi riteniamo - prosegue la lettera - che secondo la scrittura e secondo il Vaticano II, non sia più possibile a nessun vescovo o superiore religioso spostare da una comunità esistente un prebitero, senza che prima l'autorità non entri in dialogo diretto e leale non solo col prebitero, ma anche con la comunità interessata ».

La lettera conclude affermando: « Giovanni rimarrà con noi, come uno di noi... Noi non possiamo, nel momento di grave crisi politica e sociale del nostro paese fare dei gesti o delle scelte che obiettivamente portino acqua al mulino del fascismo e siano contro la classe operaia e contadina ».

« Non riteniamo - prosegue la lettera - che secondo la scrittura e secondo il Vaticano II, non sia più possibile a nessun vescovo o superiore religioso spostare da una comunità esistente un prebitero, senza che prima l'autorità non entri in dialogo diretto e leale non solo col prebitero, ma anche con la comunità interessata ».

Oltre 500 persone si sono riunite ieri sera nei locali di via Ottaviano ed hanno espresso all'abate la loro solidarietà. Al termine dell'assemblea è stata preparata una lettera aperta nella quale si afferma: « Il nostro prestante consiglio perché Giovanni dica no all'invito ricevuto dai superiori è fermo, corale e contadina ».

« Non riteniamo - prosegue la lettera - che secondo la scrittura e secondo il Vaticano II, non sia più possibile a nessun vescovo o superiore religioso spostare da una comunità esistente un prebitero, senza che prima l'autorità non entri in dialogo diretto e leale non solo col prebitero, ma anche con la comunità interessata ».

speciale campionati del mondo WM 74

OGGI CON BRASILE-JUGOSLAVIA VIA RIVA L'AVVENTURA

Una speranza che è di tutti

Festa di bel gioco e dignità

I campionati mondiali di calcio iniziano oggi a Monaco in un momento difficile; in un momento, cioè, in cui ad ogni livello altri problemi urgono in Italia e nel mondo. Non si tratta, ovviamente, di una scelta — in quanto il calendario ha preceduto di molto i fatti che oggi incombono — ma di una semplice coincidenza; al più si può osservare che le manifestazioni sportive di un certo livello sono abbastanza frequenti da coinvolgere spesso con qualche fatto esterno, per cui lo sport viene accusato di essere un elemento dispersivo, un momento alienante; in realtà è un aspetto dell'attività umana che, come ogni altro, si lega all'insieme della nostra esistenza.

rebbè stato sgomberato dal prigioniero politico del regime fascista di Pinocchet. Non pensiamo (il calcio sovietico non attraverso un periodo felice) che questa assenza possa falsare decisamente l'esito finale del torneo; non lo pensiamo e comunque consideriamo il fatto secondario rispetto ad un altro elemento: che proprio in quanto lo sport dovrebbe affrontare gli uomini, primo dovere dello sport è respingere ogni forma di sopraffazione o di violenza. Per questo i calciatori sovietici assenti a Monaco — hanno tutta la solidarietà degli uomini liberi.

lonia, che ha sorprendentemente eliminato l'Inghilterra e che sarà uno degli ostacoli sul cammino della Nazionale italiana, quanto alla Repubblica Democratica Tedesca, che per la prima volta partecipa alla fase finale del torneo. È significativo questo in quanto al «boom» sportivo della RDT — che ormai premeva in campo mondiale nell'atletica come nel nuoto, nel canottaggio come nello sci ecc. — mancava solo il calcio: adesso anche questo è presente, e non occasionalmente, ma in una partecipazione alla fase finale dei mondiali si sono unite affermazioni a livello di club.

Il programma



inaugurale

Il programma comprende fra l'altro: alle 16 esecuzione di marcia e musica da parte della fanfara; alle 17 esibizione di gruppi folkloristici; alle 17.30 Seeler, ex nazionale tedesco, consacrato a una sua statuetta ricordo d'oro, a testimonianze di una grandissima e gloriosa carriera; alle 18.00 circa, il presidente della FIFA ancora in carica, Renzo, e i campioni del mondo; alle 18.30 circa, il presidente della RFT, Heinemann aprirà i campionati (presenti anche cinque ministri e il segretario del partito socialdemocratico Willy Brandt); alle 18.45 inizia partita.

Novembre reti degli azzurri nell'allenamento di ieri con i «Kichers» di Stoccarda

Gigi Riva giocherà contro Haiti

Valcareggi e i medici completamente soddisfatti della prova del «bomber» - Chinaglia (3), Rivera (2), Anastasi (2), Benetti e Mazzola i «goledor» - La formazione per sabato - Visita agli argentini, che sembrano temere solo Rivera e compagni

Dal nostro inviato
STOCCARDA, 12. «Gigi Riva provino OK». Schierato al suo posto nella paritetica-collauda coi Kichers di Stoccarda ha corso, calcato, s'è prodigato insomma al limite del massimo impegno e alla fine la «coccia» chiacchierata «ha brillantemente retto allo sforzo». Valcareggi, per la verità, l'ha tolto dalla partita al settimo della ripresa, sostituendolo con Anastasi, ma la decisione, puramente cautelativa, era stata programmata in partenza. Tutti ovviamente soddisfatti. C.T. i medici e l'interessato tutti concordi nel ritenere ormai praticamente scontata la formazione che scenderà in campo sabato a Monaco contro l'Haiti. Questa, appunto, schierata nel primo tempo del mini-match odierno, e cioè: Zoff; Spinosi, Facchetti; Benetti, Morini, Burighel; Mazzola, Apollo, Chinaglia, Rivera, Riva.



RIVA e altri azzurri a passeggio per le vie di Stoccarda

Olta complessivi di gioco (45' più 35') e alla fine un 9-1 tonfo tonfo con tre gol di Chinaglia, due di Rivera, due di Anastasi e uno di Burighel. Un'ultima di Mazzola. Il gol dei tedeschi è stato segnato, per la cronaca, da Steve Stritzberger. Nel complesso un buon galoppo sotto gli aspetti, pur con le dovute riserve dovute allo scarso peso tecnico e agonistico degli allenatori, un football più che discreto con molte facce distese e tanti applausi.

Ribadiamo che non tutto va preso come oro colato, ma oltre a Riva, sfortunato per noi, così da vedersi pagare la sua disaffezione di un go, hanno avuto modo di porsi in bella luce Facchetti, in difesa. Capello a centrucchio e, nella ripresa, un Anastasi spumeggiante come nei suoi momenti belli (il fatto che sia stato scelto lui, invece di Boninsegna, a sostituire Riva, sarebbe pur solo, secondo Valcareggi, «puramente... casuale»).

contare questi «mondiali». Attraverso le cifre che, come sempre, saranno poi le sole a contare. Inutile dire adesso in dove sia salita, qui a Stoccarda, la febbre della vigilia. Aggiungiamola a quella di Francoforte di Monaco, di Amburgo e di tutte le altre città dove si giocheranno gli incontri dei quattro gruppi, e ci si sarà fatta una idea di questa enorme «suspense» che «pesa» su tutta la Germania.

dentente ancora in carica, alle 16.30, con l'entrata in campo di Brasile e Jugoslavia alle 16.50, gli ori alle 16.58 lo schieramento alle 16.58, il calcio d'avvio alle 17 spaccate. Nell'attesa di trasferirsi dunque a Francoforte, e poiché per esigenze tecnico-organizzative del quartier generale azzurro, il quotidiano appuntamento con la stampa a Monopres è stato saltato, niente di meglio che approfittare di una promettevole schiarita (il tempo qui è non poco matto, con temporanee e beffarde apparizioni del sole tra nuove goliardate che a tratti si aprono a scrosci improvvisi) per far visita alla nazionale argentina. È alloggiata proprio qui a due passi dal campo, nel centro di Francoforte, in un amen atrio con giungla di piante e tappezzerie. È un'amen atrio con giungla di piante e tappezzerie. È un'amen atrio con giungla di piante e tappezzerie.

Non solo per la prima volta la RDT sarà presente a questa fase dei mondiali, ma per la prima volta valcareggi, per la verità, baciato dalle due squadre germaniche si affronteranno nello stesso girone eliminatorio e forse questo è stato un errore, perché potrebbe lasciare strascichi di polemiche sia nel caso che esse «ammistrino» il loro gioco in modo da arrivare tutte e due all'ultima, di Monaco, sia che — al contrario — si diano battaglia disperatamente e gli arbitraggi consentano un margine di dubbio.

In ogni fazzoletto di muro libero, nelle vetrine, sugli autobus, sui battenti del Nekar che trascina al Reno le sue acque pigre e biodiastre, occhieggia ovunque un vivacissimo colori il programma dettagliato del campionato inaugurale che richiama a Francoforte e ai televisori. L'intero paese è l'attenzione mondiale. Ore 15: fanfara di apertura e poi via per due ore di calcio. In campo, con Pelé e Seeler che presentano la Coppa alle 16.28, col discorso ufficiale di Heinemann, presi-

MONDIALI IN BREVE

● L'Olanda è la prima volta nel dopoguerra che non è raggiunta la fase finale dei campionati del mondo. I batavi avevano già partecipato alle edizioni del 1934 e del 1938. Nel '34 erano stati eliminati al primo turno a Milano, dalla Svizzera (3-2) e nel '38, sempre al primo turno, dalla Cecoslovacchia, a Le Havre per 3-0.

● La Jugoslavia vanta 5 presenze alle finali dei campionati mondiali. Nel '50 si è classificata al terzo posto dopo aver subito, in semifinale, una dura sconfitta (1-6) dall'Uruguay mentre nel '50 nel '54 e nel '58 non ha mai vinto un campionato. Nel '62 infine, si classifica quarto posto. Il bilancio della Jugoslavia è, quindi, buono e ciò testimonia l'eccellente valore del calcio di quel paese.

● Sabato 22 giugno, ad Amburgo, si disputerà una partita storica. Si affrontano infatti i nazionali delle due Germanie per la prima volta nella storia del calcio. Il gruppo ovest garesgiano RFT e RDT è quello «uno» e si scontra con un gruppo ovest garesgiano laureato appunto le due formazioni tedesche.

● Letà media della Germania federale è di 26,7 anni. I più anziani sono Maier e Hoettges (30 anni) mentre i più giovani sono Breilner, Hoernes e Bonhof (22).

● Nelle semifinali della Coppa del mondo del 1930 disputata a Montevideo, Uruguay, si ebbero, curiosamente due risultati uguali. Nella prima semifinale l'Argentina sconfisse 6-1 gli Stati Uniti mentre nella seconda l'Uruguay inflisse il medesimo punteggio alla Jugoslavia. In quella prima edizione mondiale erano presenti solo 4 squadre europee: Jugoslavia, Francia, Romania e Belgio.

● La divisa della Germania democratica è come quella degli inglesi: maglia bianca e calzoncini neri. La divisa della squadra è di 25,9; si tratta, quindi, di una squadra assai giovane. Il diciannovenne Martin Hoffman, attaccante, è difatti, uno dei tre più giovani giocatori dei campionati mondiali.

● Nel 1954, in Svizzera, nel corso del settore dove è radunata la nazionale polacca, una giunta alcuna notizia clamorosa. I polacchi hanno trovato nel gioco delle bocce la loro tranquillità: che modifichino il regolamento del calcio, a Berna per 3-2 sugli stessi avversari. Si ritenne, in effetti, che dopo un 8-3...

Così accade, ad esempio, che questi «mondiali» di calcio appaiano tra i più ricchi di implicazioni sportive ed extra sportive della lunga storia di questa competizione; una prova di più — se fosse necessario — che non esistono isole di silenzio, angoli nei quali non penetra la vicenda quotidiana. Parlando di questo torneo che sta per iniziare non si può, quindi, prescindere da considerazioni legate a questo metro di giudizio. Anche chi volesse tenersi strettamente aderente ad un criterio di valutazione puramente sportiva non potrebbe, in realtà, ignorare ciò che è alle spalle di questa.

Partiamo da una considerazione puramente «statistica»: a questi «mondiali» mancano due squadre che nelle edizioni passate sono sempre state tra le protagoniste (una, in particolare, protagonista assoluta): l'Unione Sovietica e l'Inghilterra. Limitarsi a prendere atto di queste assenze sarebbe un errore politico ed insieme un errore sportivo. Se l'eliminazione dell'Inghilterra, infatti, fatto occasionale, determinato da circostanze forse irripetibili, il fatto che l'URSS è il prodotto di una precisa scelta: il prodotto del rifiuto dei calciatori sovietici di disputare l'incontro decisivo in quello stadio di Santiago del Cile che solo per l'occasione sa-

Francoforte ospita oggi la prima partita ufficiale del torneo

Miljanic non teme i brasiliani: «Senza Pelè non sono marziani»

I sudamericani non sottovalutano il pericolo: «Per noi questo è veramente un match-chiave»

Nostro servizio
FRANCOFORTE, 12. Milan Miljanic, responsabile tecnico della nazionale jugoslava, è il primo a svelare i suoi piani in vista dei «match» col Brasile che aprirà domani pomeriggio (alle 18 italiane) la decima edizione dei campionati mondiali di calcio.

Così la radio
Una serie di collegamenti quotidiani dalle 7,45 alla chiusura del programma sono previsti durante il periodo di svolgimento dei campionati mondiali di calcio.

Hans Reuteremann
La formazione: (1) Pareira (2) M. Marinho (3) Nelinho (4) Piazzia (5) F. Marinho (6) Valdovino (13) Leivinha (8) Jaisirino (10) Rivelino (16), Paulo Cesar (11).

Sedici squadre alle porte di Monaco

Con Morena un Uruguay che fa goal?

Avesse punte davvero efficaci, l'Uruguay sarebbe ancora oggi una delle più forti squadre del mondo, con il suo equilibrio difensivo, la sua capacità di sfruttare il contropiede come arma decisiva, il suo palleggio ridotto all'essenziale. Purtroppo la formazione messa in piedi da Porta (succeduto ad Hugo Bagnolo) difetta in fase risolutiva, ma non per questo può essere sottovalutata. Inserita in un difficile girone (con Olanda, Svezia e Bulgaria) la nazionale uruguayana non avrà vita facile.

ni per quanto concerne l'attacco. Per il resto i reparti sembrerebbero ben roditi. La difesa ha il suo uomo, il portiere Mazurkewitz, e conta sui elementi d'esperienza quali il trentunenne Masnik ed il ventiseienne Forlan. Il centrocampista ha i suoi uomini chiave in Rocha, e nei due «mexicani» Esparrago e Castillo. La terza punta da affiancare a Morena ed a Cubilla è il giovane «tornante» Ruben Corbo.

La lista dei «22»

- 1) Mazurkewitz, 2) Jaurandi, 3) Masnik, 4) Forlan, 5) Montero Castillo, 6) Pavoni, 7) Corbo, 8) Esparrago, 9) Morena, 10) Castillo, 11) Paulo Cesar, 12) Rocha, 13) Saebe, 14) De Simona, 15) Gario, 16) Gernasio, 17) Caracciolo, 17) Gimeno, 18) Montepazza, 19) Mila, 20) Silva, 21) Gomez, 22) Fernandez.

Il «Pelè di Haiti» guarda con la massima fiducia al match con l'Italia

Sanon: «Infrangerò il record di Zoff»

Polonia tranquilla — Coinvolto in uno scandalo rosa l'argentino Telch

Nostro servizio

MONACO, 12. Nella attesa di presentarsi all'esordio contro gli italiani nel cian haitiano si cullano sogni ambiziosi: «Sarrebbe per me un grande vanto mettere fine al record d'imballaggio di Pelè e Zoff» — afferma energicamente Emanuel Sanon, goledor della squadra — soprattutto perché l'impresa mi darebbe notevole prestigio in patria. «Inoltre, se vi dico? Ci riuscirò — lo sento».

magistratura ha accolto la tesi del giocatore secondo la quale la debole resistenza opposta non poteva essere interpretata come una netta ripulsa. Pare che, nonostante l'associazione, il morale del giocatore sia a pezzi. Nel settore dove è radunata la nazionale polacca, una giunta alcuna notizia clamorosa. I polacchi hanno trovato nel gioco delle bocce la loro tranquillità: che modifichino il regolamento del calcio, a Berna per 3-2 sugli stessi avversari. Si ritenne, in effetti, che dopo un 8-3...

Designati gli arbitri per il primo turno
Allo svizzero Schuerer la partita inaugurale odierna - Italia-Haiti diretta da un venezuelano - Angonese per Cile-RDT

OGGI a Francoforte (incontro nazionale) Inghilterra-Brasile (gruppo 2); Schuerer (SVI).

FRANCOFORTE (gruppo 1): Inghilterra-Brasile (gruppo 2); Schuerer (SVI).

Il «pomo della discordia» messo ko da un disturbo muscolare

Fuori Netzer, Schoen respira

La RDT ultima a presentarsi sul luogo delle gare - Scalpore per l'iniziativa dei cileni di farsi pagare le interviste - L'Australia senza Alfion



I tedeschi della RDT sono stati gli ultimi ad arrivare

Nostro servizio

AMBURGO, 12. I tedeschi della Germania democratica sono stati gli ultimi a raggiungere la sede dei mondiali. Il D.T. Buschner aveva detto che sarebbe bastato arrivare per giocare in tempo contro l'Australia, nella partita d'esordio, venerdì. Così è stato. Ad Amburgo la RDT si è subito sottoposta ieri sera ad un leggero allenamento. Qualche corsa solo per sciogliere i muscoli e per prendere confidenza con le luci dello stadio (la partita con l'Australia si giocherà infatti in notturna).

Dichiarazioni poche, ma improntate ad un discreto ottimismo. «L'obiettivo — ha detto Buschner — è quello di superare il primo turno. E fin qui dovremmo arrivarci. L'Australia è un'incognita, lo stesso si può dire del Cile. Sono le due partite chiave per noi, ma dovremmo farcela. Il risultato dovrebbe confermare i progressi del nostro calcio, evidenziati tra l'altro dal successo nella coppa delle Coppe del Magdeburgo».

La RDT ha lasciato oggi il rifugio di Malente per trasferirsi ad Henni Wansee, una località vicina a Berlino. Le «grane» di Choen sembrano essersi appianate.

Il pomo della discordia era ancora Guenter Netzer. Ora Netzer si è infortunato (disturbo muscolare) per cui l'impiego di Overath al suo posto è divenuto una necessità. Per il resto ambiente sereno, anche se al massimo della concentrazione, dopo giorni e giorni di ritiro. Ma le preoccupazioni sono comunque notevoli, se è vero che Becken Bauer si è premurato di chiedere attraverso i giornali l'incitamento continuo dei tifosi.

Per il resto ha fatto scalpore l'iniziativa dei giocatori cileni di farsi pagare le interviste, anche quella prevista due giorni fa, ufficiale, organizzata dalla federazione stessa. L'Australia dovrà rinunciare all'avvio dei mondiali all'attaccante Alfion, colpito da mal di gola e febbre.

Fritz Cavanna

Al Giro d'Italia baby

Guerrini vince a San Sepolcro

Secondo in volata Mirri

Nostro servizio

SAN SEPOLCRO, 12. La prima tappa del giro d'Italia dei dilettanti si è conclusa con una volata tra il fiorentino Guerrini e il piemontese Mirri, nettamente dominata dal toscano al quale il compagno Ottorino Goretli, sindaco di San Sepolcro, ha consegnato la prima maglia verde di leader della classifica.

Il vincitore è un ventiquattrenne fiorentino cresciuto nelle file della Salco e quest'anno in forza alla CAPP-Branzi di Prato; tre prima di oggi, sono le sue vittorie stagionali tra le quali la vittoria nella prestigiosa coppa Burci a Firenze.

Nella volata con Mirri non ha avuto esitazioni; partito ai 500 metri ha costretto il piemontese alla resa, permettendosi un arrivo a mani alzate in segno di trionfo. Mirri tuttavia non ha motivo di rammaricarsi troppo perché anche lui come il vincitore ha guadagnato preziosi secondi su molti rivali.

Ma ecco la cronaca. L'amico Biscottini, direttore della corsa, ha appena fatto in tempo a inserire il celebre disco di Casadei «Romagna mia» (quasi un inno ufficiale della manifestazione, visto che tutto l'impianto organizzativo è romagnolo) che già deve interromperlo per annunciare la prima fuga: prima di Compitoni sono scattati Carosi, Gambarotto, lo svizzero Schar e il colombiano Sjachoque.

Poco dopo ai 5 si uniscono anche Pugliese, Tosetto, Bellet e l'altro svizzero Knobli. I nove transitano da Monteverchi con 240' sul gruppo. Lungo la strada per Laterina il vantaggio dei fuggitivi si riduce ma quando inizia la salita della Libbia i nove hanno ancora più di un minuto e mezzo di vantaggio.

gio. Sulla salita il gruppetto si scompone e sul traguardo del G.P. della Montagna transita primo il colombiano Sjachoque seguito da Pugliese e Gasparotto ai quali si uniscono nuovamente Bettoni e lo svizzero Schar.

Sulla breve salita di Anghiarri, Sartini esce dal gruppo e opera una rincorsa furiosa raggiungendo i primi. L'azione di Sartini getta lo scompiglio nel gruppo provocando la reazione di Guerrini, Mirri e del colombiano Pachou. Mentre tra i primi cede Gasparotto, i tre raggiungono il gruppo di testa e poco dopo si verificano anche altri ricongiungimenti. Dal tira e molla sgusciano via Guerrini e Mirri per giocarsi la vittoria in un testa a testa nettamente dominato dal fiorentino.

Domani la seconda tappa da San Sepolcro a Monteverchi di km. 153, si presenta completamente pianeggiante.

Eugenio Bomboni

L'ordine di arrivo: 1) Guerrini (Toscana A) che copre i km. 145 in ore 3,28' alla media di km. 41,827; 2) Mirri (Piemonte); 3) Tagliente (Piemonte); 4) Pizzini (Veneto A); 5) Mascilli (Lazio); 6) Belloni (Lombardia); 7) Schar (Svizzera); 8) Jeffery (Australia); 9) Pugliese (Lombardia); 10) Volgele (Svizzera).

Giro della Svizzera: vince subito Merckx

GIPPINGEN, 12. Il belga Eddy Merckx ha vinto il prologo del Giro della Svizzera — 9.600 metri contro il cronometro — e domani partirà pertanto con la maglia di «leader».

Gli olandesi si preoccupano dei soldi

Cruyff presenta la tabella-premi

Mladenov, D.T. della Bulgaria, sicuro di qualificarsi a spese dell'Uruguay

Nostro servizio

DORTMUND, 12. I problemi del Gironese sembrano legati esclusivamente a questioni di quattrini. Scontata la qualificazione di Uruguay e Olanda (così dicono i pronostici generali), ma non sottovaluteremo di certo le qualità del bulgari, si vuole parlare con estremo senso del realismo, per la sua capacità contrattuale. Gli olandesi, invece, Cruyff, avevano chiesto diecimila milioni per la qualificazione ai mondiali, 6 milioni se avessero superato il primo turno, altrettanti in caso di successiva qualificazione, due milioni e mezzo, in caso di vittoria. L'incontro con il presidente della Federazione non ha dato risultati estremamente favorevoli. Ma Cruyff ha insistito e l'accordo è stato raggiunto: tre milioni per ogni eventuale qualificazione.

Stesso problema per l'Uruguay, aperto da un altro fuoriclasse, Pedro Rocha. Anche in questo caso l'accordo sembra raggiunto. La dichiarazione più sorprendente, tanto per fare il punto sul Gironese, è arrivata da Mladenov, allenatore del bulgari, richiesto di un parere sui risultati del girone. Mladenov ha detto: «Se battiamo la Svezia è fatta».

«L'Uruguay — ha continuato — non conta. Vinceremo contro la Svezia e contro gli uruguayani». Perentorio il signor Mladenov, anche con chi gli ricordava che i bulgari non avevano vinto in un torneo mondiale neppure una partita. Al di là della sicurezza del loro allenatore, i bulgari sembrano davvero poter costituire una clamorosa sorpresa. La squadra è un ritiro da parecchi giorni nel pressi di Dortmund. Ha una formazione collaudata, uomini di buona levatura tecnica, ottimo plafone atletico. Per l'Uruguay, ammessa a priori la superiorità tecnica della Olanda, dovrebbe costituire un grosso problema. I bulgari sembrano, dopo tante delusioni, avere questa volta intenzioni serie, suffragate da condizioni di forma invidiabili.

S. W.

Aperti corsi di nuoto dell'UISP

INTERPRETANDO la necessità espressa dai numerosi giovani e giovanissimi dei quartieri periferici della città che hanno partecipato alla manifestazione «Una piscina per tutti» l'UISP di Roma organizza per i mesi di giugno, luglio, settembre dei corsi di avviamento al nuoto presso la piscina pensile del Foro Italo.

I corsi sono aperti a tutti i giovani nati negli anni dal 1958 al 1969 e prevedono una frequenza bisettimanale. Il costo di tali corsi sarà popolare e le iscrizioni si ricevono presso la sede del Comitato provinciale dell'UISP di Roma, Viale Giotto 16, tel. 578395/5741923.

Nonostante il pareggio (3-3) imposto dal Catania all'«Under 23» biancoazzurra

La Lazio finalista grazie alla monetina

Stasera al Flaminio (ore 21) Roma-Juve finale Primavera

La Lazio si è qualificata per la finale del campionato «Under 23» grazie alla monetina. La partita contro il Catania disputata ieri sera allo stadio Flaminio era finita sul risultato di parità (3-3) e l'arbitro Menghini ha dovuto ricorrere al sorteggio che è stato favorevole alla squadra biancoazzurra.

L'incontro ha presentato vicende rocambolesche. Ben cinque giocatori sono stati espulsi per falli di reazione: Manservigi, Franzoni e Facco per la Lazio e Spagnolo e Simoncini per il Catania. La squadra biancoazzurra, che aveva ottenuto sul campo di Catania un prezioso 0-0, si è presentata al Flaminio con alcuni titolari ma, mentre premeva nell'area catanese, per vistosi errori della sua difesa, era stata costretta a subire tre goal nel primo tempo. Al 15' su una punizione battuta fuori dell'area laziale Spagnolo riusciva a deviare il pallone di

testa in rete sfruttando una uscita a vuoto del portiere Avagliano.

Al 30' Facco regalava al limite dell'area un prezioso pallone agli avversari e Colombo infilava da pochi passi. A dimezzare le distanze ci pensava Garlaschelli, che sfruttava un diagonale e sul limite del fuori gioco batteva Muraro. Sul finire del primo tempo era Nanni a regalare una palla goal a Faccinetti e il risultato diventava così di 3-1.

Nella ripresa il gioco diventava piuttosto duro e i falli si susseguivano da ambo le parti. L'arbitro, che non riusciva più a mantenere la calma in campo, spediva negli spogliatoi ben cinque giocatori. La Lazio, tuttavia, riusciva a recuperare con uno stupendo goal di D'Amico, che infilava il sette con un tiro da fuori area e con Facco che batteva a rete dopo una mischia in area. Il biondo ca-

pitano biancoazzurro dopo il goal si faceva espellere per un banale fallo di reazione. Le squadre erano scese in campo nelle seguenti formazioni:

LAZIO: Avagliano, La Brocca, Inselvini, Facco, Di Chiara (Troblani), Borgo, Garlaschelli, Nanni, Franzoni, Manservigi, D'Amico.

CATANIA: Murano, Simoncini, Ghedin, Malaman, Biatti (Ceccarini), Guasti, Colombo, Cantone (Castorino), Faccinetti, Biondi, Spagnolo.

ARBITRO: Menghini di Ancona.

È il momento del calcio giovanile. Dopo Lazio-Catania per il torneo Under 23 disputatosi ieri sera, stasera (ore 21 al Flaminio) si gioca Roma-Juve seconda partita di finale del torneo primavera. Poiché all'andata la Roma ha perso per 2 a 1, stasera deve necessariamente vincere per sperare poi nella «bella» (domenica a Bologna).

Il calcio - mercato

Savoldi alla Juve: cessione probabile

La Lazio insiste per avere Badiani

La Juventus continua a insistere per avere Savoldi. Ma il Bologna sarebbe disposto a privarsi del suo n. 9 solo a condizione che la società torinese gli assicurasse Garrigano (il centravanti della Ternana), Bertuzzo (altra punta) oltre ad un certo numero di milioni. Considerata la valutazione di Carraro la cessione di Savoldi verrebbe a costare una cifra notevolmente superiore al miliardo. Eppure sembra che la Juve stia, sul punto di concludere (si riferisce cedendo Bettega ed altri). Intanto la Lazio continua a

trattare con la Sampdoria per avere Badiani. Ma la soluzione del problema sta nel fatto che i genovesi vogliono Gasparini del Brescia (che, pare, chiedi soldi e non giocatori). La trattativa comunque continua.

Un altro giocatore al centro del «mercato» è Merlo della Fiorentina appetito da Milan, Inter e Roma. E il Milan sembra il favorito (semprechè la società viola decida di cedere il giocatore). Si è fatto avanti comunque anche il Torino, che avrebbe offerto Bui e milioni.

esperte in economia



Regent

Mini

INNOCENTI
auto speciali per gente speciale

FILIALI LEYLAND INNOCENTI
BARI
Corso Cavour, 97 - tel. 219727 - 212955

BOLOGNA
Via Orfeo, 33 - tel. 303641 - 303657

CATANIA
P.zza M. Buonarroti, 22 - Via Imperia, 7/A
tel. 246310 - 246351

FIRENZE
Viale Milton, 27 - tel. 489894

MILANO
Via Rubattino, 37 - tel. 2120
Ufficio Regionale di Genova
Via Iliwa, 2 - tel. 59091/2

NAPOLI
Via Caravaggio, 36
Parco Suseano (Fuorigrotta)
tel. 61406 - 61473 - 61335

PADOVA
Piazza De Gasperi, 12 - tel. 30394

ROMA
Via Clisio, 11 - tel. 83342
TORINO
Via Alessandria, 51/56
tel. 651993 - 652349

Verso un accordo a Washington per lo sblocco delle riserve

L'oro delle banche centrali sarà usato per i pagamenti

L'infesa raggiunta fra i principali paesi capitalistici non è ancora ufficiale. L'aumento di valore della riserva aurea renderà possibile all'Italia di garantire nuovi prestiti esteri e alleggerirà la situazione della bilancia dei pagamenti

L'impiego delle riserve auree delle banche centrali dovrebbe essere deciso in condizioni di parità... Dal contante fra i rappresentanti dei principali paesi industrializzati...

Un discorso del premier Kossighin

Ribadito l'impegno dell'URSS per la pace

La «svolta storica» nei rapporti USA-URSS e il suo ruolo nella distensione internazionale

MOSCA, 12. Il primo ministro sovietico Kossighin ha pronunciato oggi un discorso dinanzi agli elettori di Mosca, nel teatro Bolscioi, in vista del passaggio del controllo amministrativo a Kossighin...

Al processo farsa contro i militari

Cile: chieste sei condanne a morte

Gli imputati, ex ufficiali e sott'ufficiali dell'aeronautica, sono accusati di aver «collaborato» con il governo di Unita Popolare - La Giunta si appresta a giudicare anche il compagno Corvalan

SANTIAGO, 12. Sei condanne a morte, un ergastolo e sette condanne a trent'anni e oltre...

Nuovo massacro in miniera nel Sud-Africa

La polizia sudafricana ha annunciato oggi un nuovo massacro di minatori africani...

JOHANNESBURG, 12. La polizia sudafricana ha annunciato oggi un nuovo massacro di minatori africani...

Le consultazioni per la crisi

(Dalla prima pagina)

paese versa senza imporgli il sacrificio della recessione e della disoccupazione... Sono quindi seguiti gli incontri con le delegazioni dei partiti e del gruppo parlamentare...

(Dalla prima pagina)

to di politica economica o di difesa dell'ordine costituzionale, ma confermando che la linea che nei fatti ha prevalso negli ultimi tempi (e che in definitiva è all'origine della rottura che ha determinato il dimissionamento di Rumor)...

(Dalla prima pagina)

La questione è però, come dicevamo all'inizio, non tanto quella della combinazione dei partiti, quanto quella delle scelte politiche. E in questo senso risulta illuminante la polemica che continua a proporsi dal segretario del Psi, De Martino...

(Dalla prima pagina)

biamo limitarci a considerare gli aspetti congiunturali della crisi, e a non considerare con attenzione gli aspetti strutturali... Nell'intervista apparsa ieri sul Corriere della Sera, Antonio Di Vittorio ha parlato di «formazioni interessanti sulle vicende che hanno preceduto le dimissioni del governo»...

(Dalla prima pagina)

Secondo il presidente della Confindustria, la stretta del credito produceva «gravi timori» per ciò che stava avvenendo nelle prossime settimane... «Un dei «mali maggiori» di cui soffre l'Italia, afferma Agnelli, è quello dell'amministrazione pubblica...

(Dalla prima pagina)

Il programma del soggiorno egiziano di Nixon prevede per il Cairo un'attività di lavoro di un rappresentante della giunta con un trasmissionista televisivo nella quale il patriarca di Lisbona, cardinale Cerejeira, veniva presentato nell'atto di benedire gli agenti della polizia politica fascista...

(Dalla prima pagina)

Il programma del soggiorno egiziano di Nixon prevede per il Cairo un'attività di lavoro di un rappresentante della giunta con un trasmissionista televisivo nella quale il patriarca di Lisbona, cardinale Cerejeira, veniva presentato nell'atto di benedire gli agenti della polizia politica fascista...

(Dalla prima pagina)

Il programma del soggiorno egiziano di Nixon prevede per il Cairo un'attività di lavoro di un rappresentante della giunta con un trasmissionista televisivo nella quale il patriarca di Lisbona, cardinale Cerejeira, veniva presentato nell'atto di benedire gli agenti della polizia politica fascista...

Il presidente americano è giunto ieri al Cairo accolto da un'enorme folla

NIXON PROMETTE A SADAT IL SOSTEGNO USA

Il capo della Casa Bianca afferma che il progresso economico non può essere disgiunto «da una pace giusta ed equa» - Centinaia di migliaia di persone hanno acclamato l'ospite lungo il percorso dall'aeroporto alla città

Da giornali e congressisti, nonostante le sue smentite

Kissinger accusato di avere ordinato le intercettazioni

WASHINGTON, 12. «Beninteso, grazie al rapporto Kissinger stamane, prima di partire per il Cairo, al governatore di Salisburgo Hans Lechner che premurosamente gli ha fornito un dormito bene. Ciò non significa che si sia già risolta la questione della «complicità» del segretario di Stato nelle intercettazioni telefoniche fatte in danno di funzionari, giornalisti e diplomatici sospettati di interessi troppo a informazioni segrete, o di favoreggiamento delle «fughe». Terzi, in una dichiarazione alla stampa volutamente carica di toni drammatici, Kissinger ha negato di dimettersi, se il suo «onore» continuerà ad essere ingiustamente messo in dubbio da accuse «infondate» e illazioni. Oggi, però, alcuni esponenti del Congresso insistono nelle accuse.

ALDO TORTORELLA Direttore LUC FAVOLINI Condirettore ALDO TORTORELLA Direttore responsabile Alessandro Cardilli

Il presidente americano è giunto ieri al Cairo accolto da un'enorme folla

NIXON PROMETTE A SADAT IL SOSTEGNO USA

Il capo della Casa Bianca afferma che il progresso economico non può essere disgiunto «da una pace giusta ed equa» - Centinaia di migliaia di persone hanno acclamato l'ospite lungo il percorso dall'aeroporto alla città

Da giornali e congressisti, nonostante le sue smentite

Kissinger accusato di avere ordinato le intercettazioni

WASHINGTON, 12. «Beninteso, grazie al rapporto Kissinger stamane, prima di partire per il Cairo, al governatore di Salisburgo Hans Lechner che premurosamente gli ha fornito un dormito bene. Ciò non significa che si sia già risolta la questione della «complicità» del segretario di Stato nelle intercettazioni telefoniche fatte in danno di funzionari, giornalisti e diplomatici sospettati di interessi troppo a informazioni segrete, o di favoreggiamento delle «fughe». Terzi, in una dichiarazione alla stampa volutamente carica di toni drammatici, Kissinger ha negato di dimettersi, se il suo «onore» continuerà ad essere ingiustamente messo in dubbio da accuse «infondate» e illazioni. Oggi, però, alcuni esponenti del Congresso insistono nelle accuse.

Polemiche a Lisbona sulla censura in TV

I socialisti biasimano l'intervento della giunta - Involuzione nella politica per l'Africa?

LISBONA, 12. Vivaci polemiche ha suscitato negli ambienti politici portoghesi l'intervento di un rappresentante della giunta con un trasmissionista televisivo nella quale il patriarca di Lisbona, cardinale Cerejeira, veniva presentato nell'atto di benedire gli agenti della polizia politica fascista...

Forti denunce dell'imperialismo al congresso degli studenti iraniani

FIRENZE, 12. Si è svolto a Firenze, il dodicesimo congresso della Federazione degli studenti iraniani in Italia, che ha avuto come tema centrale di dibattito la lotta del popolo iraniano contro l'oppressione del governo dello Scà e contro il ruolo degli studenti iraniani occupati gli impianti ma senza bloccare le trasmissioni. Altro motivo di preoccupazione è la riaffermazione, da parte di Spinoza, di una linea restrittiva per quanto riguarda il destino dei «terriori d'oltremare», riaffermazione che contraddice i risultati già ottenuti nella trattativa di pace con il regime di Alessandria e venerdì il ritorno al Cairo per l'ultimo colloquio con Sadat.